IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 153 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 9 GIUGNO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il lavoro legislativo.

Ieri la Camera ha esaurito la discussione dei provvedimenti relativi al personale del Ministero della pubblica istruzione e del disegno di legge, che istituisce il servizio tecnico d'artiglieria, iniziando immediatamente quella dell'altro progetto relativo all'adozione della ferma biennale; progetti amendue, i quali fanno parte di quel complesso di provvedimenti, che costituisce il programma legislativo militare dell'attuale Ministro della guerra e che comprende con la riforma dei servizi amministrativi e contabili alcune altre importanti modificazioni all'ordinamento dell'esercito. Di questi disegni di legge sono nominati già i relatori e di uno sta anche dinanzi alla Camera la relazione, sicchè nulla osta che possa essere inscritto all'ordine del giorno per la prossima sua discussione.

Le recenti vicende parlamentari, che provocarono tre successive crisi ministeriali nel giro di un quadrimestre e sottrassero al lavoro legislativo i mesi più proficui, renderanno inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio di alcuni dei bilanci 1910-1911.

Sono ragioni di calendario, le quali impongono questa necessità, spiacevole certamente, ma, dopo tutto, meno brutta di quell'altra, che ponesse il bavaglio al controllo del Parlamento, costringendo le due Camere ad approvare a tamburo battente, in una ventina di sedute, quante ne mancano al principio del nuovo anno finanziario, con poco o punto esame, nove bilanci, chè tanti ne restano ancora da discutere. Ed importa anche non perdere di vista che taluni di questi bilanci, per la mole degli interessi locali, cui si collegano, furono in passato, e lo saranno sempre, palestra favorita di dibattiti e di raccomandazioni ai giovani deputati, che sentono il bisogno di affermarsi nei rispettivi collegi.

Se, pertanto, la concessione di un parziale esercizio provvisorio dei bilanci è una dura necessità, alla quale Governo e Parlamento, per l'incalzare dell'ora, non potranno sfuggire; noi vorremmo che di questo breve periodo di lavoro, il quale rimane prima delle vacanze estive, si traesse profitto per condurre in porto le leggi militari ed esaurire il programma legislativo che, nei riguardi della difesa nazionale, sta dinanzi al Parlamento.

Il bilancio della guerra è già approvato dalla Camera dei deputati, e otterrà senza dubbio in tempo utile il soffragio favorevole del Senato. Altrettanto avverrà del bilancio della marina, all'ordine del giorno della Camera per la seduta d'oggi.

Nulla osta, quindi, che ai due bilanci si faccia seguire prontamente la discussione dei disegni di legge, che ad essi hanno attinenza e ne sono l'integrazione diretta od indiretta, anche se la precedenza, data a questi progetti, dovesse portare alla conseguenza di aumentare il numero dei bilanci da esercitarsi provvisoriamente, ciò che sarebbe meno pregiudizievole.

Ed a confortare l'opportunità di cotesta precedenza concorre eziandio il fatto che di sei dei nove bilanci, ancora da discutersi, mancano a tutt'oggi le relazioni, mentre dei cinque progetti che interessano la difesa nazionale, due stanno dinanzi alla Camera in stato di relazione, si che la discussione potrebbe esserne iniziata anche subito.

Di un terzo è nominato il relatore, l on. Pais, la diligenza del quale è nota; e per i rimanenti due, che riguardano la marina e che la attuale Amministrazione ebbe in retaggio dalla passata, la procedura parlamentare è più arretrata; sarà facile tuttavia guadagnare il tempo perduto, se l'on. Leonardi-Cattolica intende, ciò che non sappiamo, farli proprii.

In ogni modo, noi insistiamo per la discussione degli altri tre disegni di legge, che fanno parte a sè e che segnano un notevole passo in avanti per l'attuazione del programma militare del Ministro della guerra; e confidiamo di avere consenziente con noi la maggioranza della Camera, la quale ha ripetutamente dimostrato di sentire l'importanza del problema militare e di volerlo risolvere, sia pure gradualmente, in modo definitivo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S(**Vienna,** 8 — L'Imperatore, in occasione del suo viaggio in Bosnia ed Erzegovina, ha conferito al Ministro comune delle finanze, Burian, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, accompagnandola con una lettera autografa che esprime al Ministro i sentimenti della sua riconoscenza.

(S) **Vienna,** 8 — Il Principe ereditario di Turchia, accompagnato dal Ministro degli esteri, Rifaat Pascià, è partito per Budapest.

)S) **Sofia,** 8 — Il Re è tornato oggi.

(S) **Vienna,** 8 — La *Corrispondenza Sudslava* riceve un dispaccio da Bucarest, secondo il quale l'Imperatore Guglielmo, per invito personale del Re Carlo, assisterà alle prossime grandi manovre in Rumania.

(S) **Vienna,** 8 — I giornali annunziano che l'Imperatore ha conferito al Ministro della guerra, generale Schoenaich, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

(S) **Costantinopoli,** 8. Il Governo ha deciso di adottare nelle scuole pubbliche dell'Albania soltanto la lingua turca. Qualunque insegnamento in lingua albanese sarebbe escluso.

(S) **Pietroburgo,** 8. La Famiglia Imperiale è partita da Tzarkoje Selo per Peterhoff dove soggiornerà durante l'estate.

(S) **Potsdam,** 8. Nel Nuovo Palazzo è stato celebrato solennemente il matrimonio del Principe Federico Guglielmo di Prussia, terzogenito del defunto Principe Albrecht, con la Principessa Agata di Ratibor-Corvey.

Alla colazione che è eseguita l'Imperatore ha brindato ai novelli sposi.

(S) **Stoccolma,** 8. L'Agenzia telegrafica svedese è informata da ottima fonte che le voci ultimamente sparse dalla stampa a proposito della grave malattia di stomaco di cui sarebbe affetto il Re sono completamente infondate.

La salute del Re migliora continuamente: l'alimentazione è ora più sostanziosa; il peso del corpo del Re è aumentato in questi ultimi tempi di 1300 grammi.

Le dimissioni di Dernburg

Berlino 8 — Il « Berliner Tageblatt » che ha tra i suoi principali redattori politici l'ex dep. Federico Dernburg, padre del Segr. di Stato alle colonie, dice, che questo si ritira, perchè le sue opinioni politiche di sincero liberale contrastano colla nuova situazione creata dalla formazione di una maggioranza conservatrice-clericale.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 8 (ore 24) — Un telegramma da Berlino al *Temps* dice che quantunque la risposta delle Potenze alla Nota del Governo ottomano non sia ancora conosciuta, pure in quei circoli politici non si dubita che essa sia ispirata al concetto di regolare definitivamente la questione cretese:

— Continua sui giornali francesi l'espressione del vivissimo rimpianto per il nuovo disastro che ha colpito l'Italia.

— Oggi, nel pomeriggio, i Ministri tennero Consiglio per gli ultimi accordi circa le dichiarazioni del Gabinetto, che saranno presentate domattina, in un Consiglio che verrà tenuto all'Eliseo, al Presidente della Repubblica e che saranno poi lette alle due Camere.

— Telegrafano da Atene ai giornali della sera che una delegazione commerciale della Bulgaria visiterà prossimamente la Grecia per studiare la possibilità e i mezzi migliori di stabilire uno scambio dei prodotti commerciali e industriali tra i due paesi.

A questa visita, si dà tanto in Grecia che in Bulgaria una certa importanza. Si prevede che le accoglienze di Atene alla Missione bulgara saranno delle più cordiali.

Le dichiarazioni di Briand

(S) **Parigi,** 8 — Nelle dichiarazioni che farà domani alla Camera Briand constaterà che il risultato delle elezioni ha rinforzato le istituzioni repubblicane.

Per quanto concerne la riforma elettorale, Briand nelle sue dichiarazioni rende omaggio allo scrutinio di circondario che ha permesso di compiere grandi cose ed al quale tanto deve la Terza Repubblica.

Sembra pertanto venuto il momento di allargare le basi di questo scrutinio allo scopo di assicurare la rappresentanza anche alle minoranze.

Circa l'opera di laicità compiuta dall'ultima legislatura il Governo nelle sue dichiarazioni è assolutamente categorico.

Esso non permetterà che si attenti menomamente contro di essa, nè che si attacchi la scuola laica che esso considera come la pietra angolare della Repubblica.

Le dichiarazioni si diffondono quindi sulla politica sociale che seguirà il Gabinetto ed espongono i progetti che saranno presentati al Parlamento e che si riferiscono al contratto collettivo di lavoro, i contratti operai ed altri.

Le dichiarazioni mostrano poi la necessità di fare approvare i progetti sullo stato giuridico dei funzionari e di votare il programma per le nuove costruzioni navali.

Parlando delle entrate, Briand dichiara di accettare il programma ed i principii del progetto Caillaux votato dalla Camera.

Conviene tuttavia rassicurare completamente la opinione pubblica a questo riguardo che nell'applicare la riforma fiscale, non si ricorrerà ad alcun provvedimento vessatorio ed inquisitorio.

Il progetto di bilancio che presenterà il Governo sarà un bilancio sincero e che stabilirà il pareggio fra le entrate e le spese.

Il Governo cercherà di farlo approvare entro i limiti di tempo stabiliti dalla legge.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Berlino, 8, (11,50). — La discussione alla Camera prussiana delle note interpellanze sulla Enciclica del Papa avrà luogo giovedì.

La *Gazzetta di Colonia* spera che il Governo prussiano senza ingerirsi della parte dogmatica protesterà contro la manifestazione del Vaticano, siccome lesiva delle norme di cortesia internazionale e, che perturba la pace religiosa di uno Stato che ha una popolazione a confessione mista.

Così operando, il Governo lungi dal misconoscere i diritti del Papa salvaguanderebbe soltanto gl'interessi comuni ai tedeschi protestanti e cattolici.

Nello stesso tempo il giornale ufficioso consiglia i circoli protestanti a tenere un contegno moderato e dignitoso e respinge l'idea messa innanzi del richiamo del Ministro di Prussia presso la Santa Sede, essendovi sempre tempo di ricorrere a questo estremo se, contrariamente alle previsioni, non si trovasse altra via di soluzione.

La *Gazzetta di Colonia* conchiude esprimendo la speranza che Papa Pio X trovi egli stesso il modo di rimediare allo spiacevole incidente. L'allocuzione che Egli ha tenuta ai pellegrini tedeschi era certamente ispirata a tutt'altro spirito e il giornale si duole che a questo spirito non sia stata informata la redazione dell'Enciclica.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra,** 8. — Il Parlamento si aprirà domani. Esso si occuperà sino alla fine della settimana della questione dei crediti per le amministrazioni e degli affari pubblici.

La questione della limitazione del diritto di *veto* dei Lordi sembra momentaneamente aggiornata. Bisogna anzitutto occuparsi della lista civile, del *bill* della reggenza, della modificazione della formula della dichiarazione reale di giuramento nella parte riguardante la transustanziazione e del bilancio del 1910-11, il quale sarà probabilmente in disavanzo.

Il Parlamento dovrà poi votare l'*income-taxe*, i dazi sui vini e sugli spiriti.

E' probabile che intervenga un compromesso nel caso in cui i *leaders* unionisti prendessero essi l'iniziativa di proporre una conferenza, altrimenti il Governo sarà costretto a seguire la linea di condotta annunziata alla Camera dei Comuni, relativamente alla mozione sul *veto* e al *bill* concernente questa questione.

Nel caso in cui la conferenza non riuscisse o non fosse convocata, il Parlamento inizierebbe la discussione in autunno e le elezioni generali avrebbero luogo nel settembre, appena cioè l'opposizione dei lordi si sia manifestata.

(S) **Londra,** 8. — *Comuni.* Si riprendono i lavori interrotti per le vacanze.

Il Governo non fa nessuna dichiarazione circa gli avvenimenti politici.

Si riprende la discussione del bilancio della marina del quale vengono approvati varii articoli.

Seely (Sotto-Segr. parlamentare per le Colonie), rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nessuna conferma è giunta all'ufficio delle Colonie della morte del Mullah.

(S) **Londra,** 8. — *Lordi* — Si riprendono i lavori sospesi per le vacanze.

Loreburn (Lord Gran Cancelliere). Legge un Messaggio inviato dal Re Giorgio alla Camera dei Lordi per ringraziarla delle condoglianze inviategli in occasione della morte del Re Edoardo.

Crewe (Lord Guardasigilli). Crede sapere che Lord Rosebery proporrà di non sottoporre per qualche tempo alla discussione della Camera le sue mozioni relative alla riforma della Camera dei Lordi. Il Governo desidera di non prendere risoluzioni relativamente al *veto* finchè non siano state discusse le mozioni di Rosebery.

Lord Crewe annuncia che una decisione può essere presa tra una settimana, ovvero tra una quindicina di giorni.

Lord Rosebery fa rilevare che le sue mozioni non hanno alcun rapporto con la soluzione della questione del *veto* e non può pretendersi che la discussione delle sue mozioni costituisca una provocazione. La riforma della Camera non è una questione nuova; egli non desidera suscitare animosità od impedire la pacificazione.

Sebbene non chieda oggi la immediata discussione delle mozioni, tuttavia non ha intenzione di aggiornarle perchè esse sono in relazione con le proposte del Governo.

— Il discorso pronunziato oggi da Lord Rosebery alla Camera dei Lordi era vivamente commentato nei corridoi del Parlamento. E' opinione generale però che quel discorso lascia la situazione immutata.

— Si parla molto della possibilità di una conferenza tra i capi delle due parti.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo,** 8 (*Duma*). — Dopo lunga discussione, durata quattro giorni, fu deciso, con 196 voti della destra contro 105 dell'opposizione, di passare alla discussione degli articoli del progetto del Governo circa la Finlandia.

I democratici ed i socialisti hanno lasciato la sala prima del voto.

(S) **Pietroburgo,** 8. — La Commissione del bilancio ha elaborato un progetto di legge col quale sono considerevolmente riformati ed estesi i diritti della Duma in materia di bilancio e si stabilisce che l'esercizio finanziario cominci al primo aprile.

Questa riforma riguarda anche principalmente i crediti per le corazzate che non sono sottoposti al controllo della Duma.

Il progetto sarà messo in discussione durante la presente sessione parlamentare.

(S) **Pietroburgo,** 8 — (*Duma*) - Si respinge la mozione presentata dalla opposizione relativamente all'articolo 2 del progetto di legge sulla Finlandia, secondo la quale la discussione dovrebbe impegnarsi su ciascuno dei punti in particolare, oppure dovrebbe ciascuno di questi punti essere trasformato in un articolo speciale della legge.

Miliukoff dichiara allora a nome di tutta l'opposizione che questa aveva precisamente l'intenzione di prendere parte alla discussione dei punti suddetti, ma vedendo la piega presa dagli avvenimenti ritiene che il metodo di discussione adottato dalla maggioranza non le rende possibile di partecipare alla discussione, per cui non prenderà parte neppure al voto.

Questa dichiarazione viene accolta dagli applausi dell'opposizione che poscia abbandona la Aula.

La Facoltà giuridica italiana in Austria.

(S) **Vienna,** 6 — La *Neue Freje Presse* esorta con calde parole a dare una pronta soluzione al progetto di legge relativo alla creazione della Facoltà giuridica italiana.

Il giornale dice che se gli sloveni, come è stato annunziato, ricorreranno domani nella seduta della Commissione del bilancio all'ostruzionismo contro questo progetto, questo delitto contro la nazionalità italiana costituirebbe una vergogna per essi dinanzi tutta l'Europa.

(S) **Vienna,** 8 — Secondo la *Corrispondenza Parlamentare* i deputati italiani hanno conferito col Presidente del Consiglio Bienerth sulla questione della sede della Facoltà giuridica italiana.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato inesatte le notizie pubblicate da qualche giornale sopra una pretesa attitudine del Governo in questo affaro, ed ha rilevato che il Governo mantiene bensì il progetto di legge presentato da esso, ma, se le due Camere si pronunciassero a favore di Trieste, verrebbe a crearsi una nuova situazione, per la quale il Governo dovrebbe prendere una nuova decisione.

I protestanti tedeschi e l'Enciclica.

(S) **Brunswick,** 8. L'Assemblea nazionale approvò oggi all'unanimità la seguente mozione:

Considerati i benefici che la Germania e il paese di Brunswick ottennero colla introduzione della Riforma, l'Assemblea nazionale protesta energicamente contro il disprezzo inaudito gettato contro gli autori tedeschi della Riforma e contro la manifestazione della Curia romana che turba la pace delle confessioni religiose fra la nostra popolazione.

Il Ministro Wolff, a nome del Governo, ha dichiarato che il Governo Ducale riconosce giustificato il punto di vista della mozione e deplora esso pure profondamente l'attitudine della Curia romana. Tuttavia — ha aggiunto il Ministro Wolff — il Governo continuerà a tenere conto colla massima benevolenza possibile dei giusti desideri dei cittadini cattolici. Ciò significa mantenere scrupolosamente l'eredità dello spirito protestante.

La mozione e le dichiarazioni del Governo sono state accolte da vivi applausi.

Una dichiarazione della S. Sede

L'*Osservatore Romano* di ieri sera pubblica la seguente nota:

In vista dell'agitazione nata in Germania da erronee interpretazioni e versioni poco fedeli della recente Enciclica pontificia, siamo autorizzati a dichiarare quanto segue:

Il Santo Padre nell'Enciclica: *Editae saepe*, pubblicata in occasione del centenario di San Carlo Borromeo e diretta a combattere gli errori dei modernisti, non ha avuto affatto, come è evidente dal testo, la più remota intenzione di offendere gli acattolici di Germania nè i loro Principi.

Nell'Enciclica trovansi semplicemente alcuni apprezzamenti storici sull'epoca di S. Carlo, nei quali non vengono nominati nè popoli, nè principi di un determinato paese.

E' da notarsi, del resto, che vi si tratta di cattolici di quel tempo, i quali si ribellavano agli insegnamenti e all'autorità della Sede Apostolica. Quanto benevoli siano poi i sentimenti del Santo Padre verso la Germania e i suoi Principi è apparso in modo ben manifesto anche in una recente occasione.

Per una tassa di soggiorno nelle stazioni climatiche e balneari.

Il Consiglio dell'Assoc. pel movimento dei forestieri si è riunito l'altro giorno per dare il suo parere sul progetto presentato dal Ministro delle finanze allo scopo di facoltizzare i Comuni, che sono stazioni di cura, climatiche o balneari, ad imporre una tassa di soggiorno ai frequentatori, onde sopperire alle spese speciali che si richiedono per rendere gradevoli e attraenti le dette stazioni nel periodo di cura o di soggiorno dei frequentatori.

Il Consiglio dell'Associazione si duole anzitutto di non essere stato interpellato e dopo aver premesso che dall'applicazione della tassa di soggiorno deriverebbero gravi inconvenienti, che non specifica, afferma che l'esperienza ha già condannato, dove funziona, tale sistema. Ciò non è esatto.

Aggiunge il Consiglio che, specialmente in Italia, questa tassa non potrebbe risolvere la questione delle finanze comunali dei luoghi di cura, dove si potrebbe invece istituire contributi *volontari* ai corrispettivi di determinati vantaggi.

Per queste considerazioni l'Associazione fa voti a che il progetto di legge non venga portato in discussione!!

In verità è molto strano che un'Associazione, presieduta e composta altresì di deputati, di qualche senatore e perfino di un ex Ministro, faccia voti perchè un progetto di legge presentato al Parlamento non venga in discussione.

Far voti perchè un progetto di legge non venga approvato, in quanto non riesce gradito a questa o quella classe, come sarebbero nel caso presente i proprietari o conduttori di stabilimenti e sovra tutto gli albergatori, i quali non vorrebbero che altri dia il contropelo ai clienti, si capisce ancora: ma il far voti che un progetto di legge presentato dal Governo non venga in discussione è la negazione della funzione parlamentare.

Poichè la discussione in fondo è il solo mezzo per giudicare a ragion veduta — mercè il contrasto delle idee e delle osservazioni — se un progetto sia o no opportuno, utile ed accettabile.

Ben prima che gli albergatori della Società dei forestieri si svegliassero, il *Popolo Romano* (22 aprile n. 110), appena cioè fu annunziato un progetto dell'on. Min. Facta, informato al criterio di *piena libertà* nei Comuni di stazioni di cura, climatiche o balneari, di applicare una tassa di soggiorno dimostrò come siffatto concetto, informatore fosse erroneo: erroneo, poichè apriva la valvola ad una nuova tassa facoltativa per ogni Comune, non escluse le grandi città, dove nella stagione invernale affluiscono gli stranieri, che costituiscono una vera risorsa per un paese a clima dolce come il nostro.

Non abbiamo l'albagia di dire che le nostre osservazioni siano state prese in considerazione dal nostro grazioso Ministro delle finanze: certo è che il progetto presentato alla Camera ed approvato dagli Uffici (relatore l'on. Giulio Alessio) stabilisce intanto che i Comuni, i quali si trovano nelle condizioni speciali previste dal progetto, debbono in ogni modo essere *individualmente autorizzati* dal Governo, e debbono giustificare la loro domanda: esclude tutti i capi-luogo di provincia, meno forse *uno* di speciale carattere balneare ecc.

Tutto sommato, adunque, questa facoltà della nuova tassa si riduce, tranne qualche rara eccezione, alle stazioni di cure termali, le quali non sono molto allegre, quindi richiedono dai Comuni spese eccezionali, onde offrire un certo *compfort* d'ambiente, una grande pulizia urbana, divertimenti ecc. ecc., tutte cose alle quali non pensano certamente gli albergatori dell'Associazione pei forestieri.

Ora, data questa limitazione di facoltà, che potrà estendersi tutto al più a qualche diecina di Comuni, che sono vere stazioni di cura (non di bagni per *fare il morto* e correre la spiaggia) ed hanno popolazione ristretta, è lecito affermare che la deliberazione presa dal *Supremo Consiglio* dell'Ass. pel mov. dei forestieri appare per lo meno molto precipitata.

Socialismo monarchico di Ferri

Una disputa, che dimostra come in Italia abbiamo del tempo da perdere, è quella sorta in seguito alle dichiarazioni fatte da Ferri dinanzi alla direzione del partito socialista, che lo ha invitato a rientrare nell'orbita.

Tra le altre cose egli disse: « io non fui mai cortigiano, neppure nella mia ultima conferenza in Campidoglio, dove mi limitai a pronunziare la parola *maestà!* e come dovevo chiamarlo? C'era, non potevo chiudere gli occhi, o fingere di ignorare. »

Il che vorrebbe quasi dire che per Ferri la presenza del Re fu quasi una sorpresa, alla quale si dovette adattare: come se tutti i giornali non avessero annunziato che Sua Maestà avrebbe presenziata la conferenza.

Giustamente quindi il *Messaggero* di ieri notava come il Ferri fu presentato *prima* della conferenza al Re dal pres. dell'Istituto Coloniale, on. Fusinato, (il quale naturalmente si era preventivamente inteso col Ferri) e *dopo*, come avviene sempre, ricevette i rallegramenti del Sovrano.

Ciò che piuttosto non riusciamo a capire - a proposito di sorprese - è questa specie di meraviglia per il ritorno di Ferri al punto d'onde egli partì.

Egli cominciò infatti coll'essere fervente monarchico, poi divenne socialista teorico, poi per aver la preminenza nel partito, e con essa la direzione dell'*Avanti*, combattè a spada tratta i riformisti, per avviarsi, dopo aver perduta l'egemonia del partito, alla salita del Quirinale passando pel vicolo Scanderbeg.

E difatti che cosa ha dichiarato ieri l'altro nell'intervista col corrispondente del *Matin!*

« Io credo » ha risposto Enrico XX duca di Gonzaga - che il momento sia venuto per il socialismo italiano di assumere il potere: l'ora non tarderà a suonare e allora bisogna creare un Governo basato sulla *coincidenza* d'interessi fra la borghesia conservatrice ed il proletariato ».

Vale a dire: un Ministero Ferri-Sonnino-Carmine e Cornaggia o Meda alla marina... per avere *el milanes in mar!*

— Non credete che vi sia incompatibilità fra i due regimi? — chiese l'intervistatore.

— Neppure per sogno — rispose Ferri — poichè la società si modifica lentamente compiendo un *ciclo* che ci condurrà al socialismo *integrale*, noi non dobbiamo temere di assumere il potere sotto una Monarchia chiaroveggente... poichè nessuna incompatibilità esiste tra la Monarchia e il socialismo — riconosciuto questo, non si può aver paura di collaborare col Re ».

Meno male! Qualcuno potrebbe chiedersi perchè Ferri abbia versato tanto inchiostro intransigente contro Turati e Bissolati: ma per chiedersi questo bisogna essere ingenui della forza di cento H. P. o non aver letto un articolo del *Pop. Rom.* di qualche anno fa, nel quale dicevamo che prima di morire — benchè alquanto inoltrati nella valle degli anni — avremmo assistito alla più bella *girandola* politica e cioè l'on. Ferri seduto ai settori di destra accanto a quell'ottimo ed illustre conservatore che fu ed è l'on. Bruno Chimirri.

Questo è il *ciclo* perfetto che compierà, e non lentamente, S. A. Enrico XX duca di Gonzaga ed altre terre circonvicine.

BANCHE e SOCIETA'

Banca d'Italia.

Situazione al 31 maggio:

	20 maggio Lire	al 31 maggio Lire
Cassa (Specie metalliche)	1,061,517,000	1.061.962,000
Portafoglio su piazze italiane	365.936,000	378,290,000
Anticipazioni	88,560,000	95,547,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	100,140.000	99.777,000
Circolazione	1.310.677,000	1.328.375.000
Debiti a vista	128,982,000	133,452,000
Depositi in c/c fruttifero	85,242,000	78,013,000
Rapporto della riserva alla circolazione	83.58 %	81.69 %

Banco di Napoli.

Situazione al 31 maggio:

	al 20 maggio Lire	al 31 maggi Lire
Cassa	219.900.000	219.100.000
(Specie metalliche milioni	215	215)
Portafogli su piazze italiane	112.100.000	113.900.000
Anticipazioni	24.600.000	25.000.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	51.800.000	53.800.000
Circolazione	371.800.000	379.800.000
Debiti a vista	48.200.000	51.500.000
Depositi in c/c fruttifero	30.100.000	28.400.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	70.00 %	68.27 %

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito tedesco.

(S) **Metz,** 8 — Il generale Hammelshacher, comandante della 67ª brigata di fanteria, durante l'istruzione delle truppe sul campo delle manovre di Elsasbora è caduto da cavallo ed è morto.

Terremoto nel Mezzogiorno

Le località danneggiate.

(S) **Avellino,** 8 — Notizie da Vallata recano che colà crollarono dieci case e sessantacinque sono pericolanti. Altri fabbricati che subirono lesioni furono anch'essi sgombrati.

Si procederà alla puntellatura e alle demolizioni necessarie. Oltre ad un morto, vi sono 10 persone leggermente ferite.

A Trevico vi sono stati lievi danni. Caddero due case coloniche senza accidenti di persone.

A Zungoli la chiesa principale ha riportato gravi lesioni.

Ad Anzano i fabbricati sono danneggiati. La chiesa parrocchiale è gravemente lesionata.

Ad Accadia, a Mirabella e a Villanova i fabbricati hanno avuto notevoli lesioni.

Bisaccia, 8. L'onor. Ministro Sacchi è qui ritornato dopo essere passato anche da Rapone, ed inizia la visita dei paesi della Baronia.

Subito dopo Calitri l'on. Sacchi ha incontrato S. A. R. il Duca di Aosta, che, venendo da Napoli, aveva già visitato varii paesi.

(S) **San Fele,** 8 — I paesi danneggiati dal terremoto in Provincia di Potenza sono San Fele, dove sono cadute due masserie uccidendo sei persone e ferendone cinque e dove dieci case sono crollate ed altre venti sono gravemente lesionate, e Rapone dove molte case sono rimaste lesionate.

Varie case sono rimaste danneggiate anche a Pescopagano, a Ruvo e a Castel Grande.

— A Melfi in seguito a lesioni manifestatesi nel carcere mandamentale, è stata fatta sgombrare una camerata di detenuti che sono stati trasportati a Potenza. In altri paesi alcuni fabbricati sono lievemente lesionati, ma non destano inquietudine.

I Reali sui luoghi.

(S) **Calitri,** 8. — Le LL. MM. il Re e la Regina durante il loro viaggio sono stati ovunque accolti con grande entusiasmo dalla popolazione che li ha acclamati alle varie stazioni.

Il treno reale ha sostato poche ore a Sant'Angelo dei Lombardi ed è ripartito per Calitri ove è giunto alle ore 4.

I Sovrani, accompagnati dall'on. Ministro Sacchi, saliti in automobile fino all'abitato, hanno fatto la prima visita all'Asilo di mendicità, ove sono ricoverati i feriti, presso i quali la Regina ha voluto fermarsi, mentre il Re, col Ministro Sacchi, si è recato a visitare le rovine del paese.

Quasi tutte le case di Calitri sono lesionate. Sembra però che il sistema di costruzione, meno imperfetta che a Messina, e le case già incatenate, abbiano reso meno grave il disastro.

Soltanto nel rione Castello alcuni edifizi sono interamente crollati e presentano l'aspetto tipico e doloroso della devastazione di Messina.

Sono stati estratti finora dalle macerie 24 cadaveri, oltre ad altri tre portati dalla campagna.

I lavori di disseppellimento sono continuati alla presenza del Re, sempre accompagnato dall'on. Ministro Sacchi.

E' impossibile dire se altri cadaveri si trovino sotto le macerie perchè la popolazione è fuggita dal paese.

Il servizio dei soccorsi è già stato organizzato. Agli scavi attendono gli operai minatori dell'acquedotto pugliese.

Mentre il Re assisteva ai lavori è sopravvenuta la Regina, la quale poscia, accompagnata dall'on. Sacchi, è partita in automobile per Vallata.

(S) **San Fele,** 8 — Stamane alle 7.50 è giunta in automobile da Calitri S. M. la Regina Elena accompagnata dall'on. Ministro Sacchi.

La Regina, ricevuta dal Sottoprefetto di Melfi, ha visitato le località danneggiate, entusiasticamente acclamata dalla popolazione. Le donne accorrevano a baciarle la mano.

La Regina ha visitato varie case. Una sola di esse crollò ieri mattina seppellendo sei persone che rimasero uccise. Vi sono nel paese alcuni contusi.

Le case lesionate sono numerose.

L'on. Sacchi ha ordinato lo sgombero delle abitazioni pericolanti ed ha lasciato sussidi perchè le famiglie siano altrove ricoverate.

I funzionari del genio civile provvedono ai puntellamenti e alle più urgenti riparazioni.

S. M. la Regina è rimasta nel paese per circa un'ora ed è ripartita poscia in automobile insieme col Ministro per lo scalo di Calitri.

(S(**Ruvomonte,** 8 — A Ruvomonte il terremoto di ieri ha fatto lievissimi danni.

S. M. la Regina ha visitato il paese.

L'on. Sacchi ha lasciato soccorsi ed ha disposto per una visita del genio civile alle case lesionate.

(S) **San Fele,** 8 — Proveniente dalla stazione di Ruvo, è giunta stamane alle ore 7 in automobile S. M. la Regina accompagnata dalla dama di Corte contessa di Trinità.

Erano con la Regina l'on. Ministro Sacchi con il suo segretario particolare avv. Ruini, il prof. Bastianelli, il comm. Coletta, ispettore del Genio Civile, ed altri.

La Regina, accompagnata dal Sindaco, dal Sottoprefetto, dal medico provinciale e dal tenente dei carabinieri, ha percorso insieme con il seguito tutte le vie del paese, visitando le case lesionate e distribuendo soccorsi in danaro alla popolazione, che, dapprima lietamente sorpresa della visita sovrana, ha poi fatto alla Regina una entusiastica dimostrazione.

La Regina ed il seguito hanno quindi raggiunto alle ore 8 la stazione di Ruvo.

Proveniente da Potenza è giunto il Prefetto che con un ingegnere e le autorità ha visitato le case lesionate.

San Fele, 8. — Inaspettatamente è giunto in automobile da Laviano alle 13,30 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Cittadini. S. M. ha girato il paese, accompagnato dalle autorità, fermandosi alle case maggiormente danneggiate e confortando feriti. Ha voluto essere informato di tutto dall'ingegnere capo Guercia e si è reso esatto conto della situazione.

La popolazione accorsa sul suo passaggio, commossa, ha acclamato il Sovrano, facendogli una dimostrazione entusiastica. Alle 2 il Re, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione, è ripartito per Calitri.

(S) **Vallata,** 8 — Stamane, proveniente da Calitri, col seguito, è giunto in automobile S. M. il Re, il quale, dopo avere visitato il paese e i feriti del terremoto, acclamato dalla popolazione è ripartito alle ore 8 per Calitri.

Stamane in automobile, proveniente da Napoli, è giunto con il seguito a San Sossio, S. A. R. il Duca di Aosta, il quale ha visitato il Comune stesso e poscia i Comuni vicini di San Nicola Baronia e Castel Baronia, giungendo poscia a Vallata che ha pure visitato. Il Duca di Aosta è quindi ripartito per Calitri, acclamato dalla popolazione.

Il Duca d'Aosta sui luoghi

(S) **Benevento,** 8 — S. A. R. il Duca di Aosta è qui giunto e, dopo una breve fermata, ha proseguito in automobile pei Comuni della Provincia di Avellino colpiti dal terremoto.

(S) **Calitri,** 8 — S. A. R. il Duca di Aosta ha visitato le case più danneggiate ed è poscia ripartito tra le acclamazioni del popolo.

La Croce Rossa

(S) **Napoli,** 8 — Il Pres. del Comitato della Croce Rossa di Napoli, prof. Iappelli, ed il Vicepres. marchese La Via, non appena avuta la notizia del disastro di Calitri, dopo avere spedito personale e materiale si recarono sul luogo per provvedere ai bisogni più urgenti, e per mettere

in grado di informare costantemente il Comitato centrale.

Le condoglianze di Torino.

(S) **Torino**, 8. Oggi, aprendo la seduta del Consiglio comunale, il Sindaco, on. sen. Rossi, ha pronunciato parole di compianto per le vittime del terremoto nelle Provincie di Avellino e Potenza, ed ha detto di sentirsi sicuro interprete del sentimento del Consiglio e della città di Torino inviando le condoglianze della città alle regioni colpite dalla sventura.

Altro terremoto?

(S) **Galliina**, 8. (Calabria) — Verso le 18 è stata qui avvertita una scossa di terremoto di secondo grado, in senso ondulatorio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Storia diplomatica della Etiopia durante il Regno di Menelik II. — C. Rossetti — Soc. tip. ed. - Torino.

Interessante riesce questo volume contenente tutto quanto fino ad ora sulle cose d'Etiopia è stato reso di pubblica ragione dagli Stati che con l'Impero di Menelik II sono entrati in rapporto. Da questa raccolta dei varii trattati, accordi, convenzioni, protocolli, atti di concessione, ecc., che il Rossetti annotò con opportuni schiarimenti e dati, risulta l'abilità diplomatica del Negus.

Il volume è interessante anche dal lato commerciale, giacchè dalle varie convenzioni ognuno può apprendere i rapporti dei traffici che hanno aperto all'Europa il mercato dell'Abissinia.

Una prima carta geografica dimostra le principali concessioni per ricerche minerarie accordate in Etiopia dall'Imperatore; un'altra, più vasta, spiega la situazione politica nell'Africa orientale, secondo le più recenti convenzioni. E l'importanza di queste due carte, che sono le prime che si pubblichino con fedeltà e completa, facilmente si può presumere, data l'eccezionale competenza di cose africane che ha il Rossetti.

Cinquant'anni dopo la prima spedizione di Sicilia. — Impressioni e ricordi di un bergamasco dei Mille, Guido Sylva — Ed. Edoardo Isnenghi — Bergamo.

Questo volume di quasi dugento pagine, sarebbe pregevole per gli episodi e gli aneddoti che contiene di chi fu parte e testimonio della gloriosa spedizione dei Mille, e per l'omaggio reso a coloro che tanto contribuirono alla unità della patria, se in esso non si risollevasse la vecchia e antipatica polemica intorno all'atteggiamento del conte di Cavour e del Governo, che è giudicata con parole tali da rivelare la passione politica in una impresa che ha inciso nella storia patria, pagine incancellabili.

Guido Sylva rinnova vecchie accuse che furono documentate non serene, perchè in quelle non si tenne conto delle difficoltà che dovevano vincere uomini di Stato di fronte ai pericoli che in cospetto della diplomazia europea avrebbe potuto incontrare chi aveva l'obbligo delle maggiori riserve, senza impedire, anzi per favorire indirettamente, una spedizione di carattere eminentemente rivoluzionario.

Il suo linguaggio è aspro, e non ferisce soltanto la memoria del Conte di Cavour, ma pure quella di eminenti uomini quali Luigi Carlo Farini, Manfredo Fanti, Giuseppe La Farina, che sono giudicati come se fossero nemici del loro paese.

Fatta questa constatazione, e deplorata come si deve da chi sa come la storia non si possa utilmente ed imparzialmente scrivere, da chi contemporaneo ai fatti che registra, ha motivo, giusto o non giusto, di recriminare, bisogna tuttavia riconoscere che il volume del Sylva, è ricco di notizie e di particolari interessanti.

Peccato, è bene ripeterlo, che in presenza del cinquantenario della meravigliosa impresa, l'autore non abbia sentita la convenienza di non rinverdire polemiche, della cui attendibilità e sostanza si ha da lasciare ai posteri, e sulla base di documenti, forse ancora ignoti o mal noti, il giudizio definitivo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 contiene:

Legge riguardante i provvedimenti per il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura.

R. D. che approva il nuovo tipo della moneta d'oro e ne determina le caratteristiche.

R. D. concernente iscrizioni di rendita a favore di Enti morali ecclesiastici conservati, per effetto della conversione dei beni immobili.

R. D. che istituisce nell'Ospizio femminile di Cosenza una scuola di tessitura.

R. D. che modifica il regolamento per la concessione del premio « Panizza » istituito presso la Regia Università di Padova.

Decr. Min. per l'adulterazione dell'alcool impiegato nella industria delle vernici.

Minist. della I. P.: Conferimento di diploma di benemerenza.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

Accreditamento di notari.

✕

R. Marina. — Movimenti:

I cap. di freg.: Bollo Gerolamo da capo squadr. e comandante *Nembo* alla disponibilità - Cerrina Feroni dalla disponibilità a capo squadr. comand. *Nembo*.

Il cap. di corv. Acton Amedeo dal Ministero (dir. gen. di artig. e armamenti) al *Zeffiro*.

I ten. di vasc.: Arese Francesco dalla disponibilità alla difesa locale di Venezia - Vignanoni Giovanni da id. alla *Garibaldi*.

Il cap. medico Salvatore Adriano è sbarcato a Genova dal pir. aus. *America*.

Il cap. commissario Guardati Mariano è destinato alla direzione costruz. navali di Taranto.

E' contromandata la destinazione a Taranto del cap. commissario Rota Michele, che passa invece alla dir. artig. e armam. del 2° dipart.

Drammi di terra e di mare

Vittima di una escursione.

Lisbona, 8. — Dispacci ufficiali da Lourenço Marques annunciano che un battello sul quale avevano preso posto impiegati di commercio, che si recavano a fare una escursione, è affondato nel mare di Inhaca. Vi sono 32 annegati.

Il mal tempo in Francia.

Epernay, 8. — Per la terza volta Epernay è stata devastata da un violento uragano. Un quartiere è rimasto letteralmente inondato. Due case sono crollate; altre case hanno dovuto essere sgombrate.

Troyes, 8. — Un violento uragano si è scatenato nel dipartimento. Numerosi fulmini sono caduti, provocando incendi in alcune località e specialmente nella cappella di S. Luca a Mizieres-la-grande-Paroisse ed a Pars-les-Chavanges.

Un veliero siciliano affondato.

(S) **Malta**, 8. Un vapore tedesco ha avuto una collisione con un veliero siciliano a sette miglia dalla baia di San Paolo.

Il veliero è affondato e dei sette uomini componenti l'equipaggio, quattro sono annegati.

Secondo un dispaccio del *Lloyd* la nave affondata sarebbe la goletta italiana *San Francesco di Paola*.

Una città incendiata.

(S) **Pietroburgo**, 8. Un incendio ha distrutto 300 case della città di Borizoff, celebre perchè Napoleone I passò la Beresina nelle sue vicinanze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 8 — (*Bergoni*) - Per iniziativa del vescovo di Aosta è stata colà inaugurata una colonna-ricordo in memoria dell'epidemia colerica del 1867 che fece tante vittime.

Un obelisco fu pure inaugurato a ricordo della Missione del febbraio scorso, nella parrocchia di S. Lorenzo.

— L'Associazione naz. dei medici condotti ha deciso il boicottaggio per il concorso di nomina di un medico condotto nel comune di Cantalllo (Cuneo) e ciò perchè lo stipendio annuo fissato in lire 1000 è insufficiente ai bisogni della vita. I concorrenti hanno ritirato i loro documenti.

— Gravi notizie continuano ad arrivare dalla provincia sui danni della grandine e dell'inondazione. A Pancalieri, per lo straripamento del Po, gli abitanti dovettero abbandonare le case salvandosi a stento. Sul posto si è recato il Sottoprefetto.

Il galoppatoio di Bandenasca (Pinerolo) è completamente invaso dalle acque. Fra Torrepellice e Luserna è sospesa la circolazione dei treni. I danni sono gravissimi.

Torino, 8 (ore 15.50) — E' molto commentata la scomparsa di un professionista notissimo nel mondo degli affari e dello sport per sfuggire alla liquidazione di borsa lasciando un *deficit* di oltre 400,000 lire. E' escluso il dolo.

Verona, 8 — In una casa in costruzione in Borgo Venezia si ruppe stamane un ponte in armatura e precipitò travolgendo cinque operai. Uno è morto, gli altri riportarono lesioni gravissime.

Milano, 8, ore 24. Stamane è morto, quasi ottantenne, il capitano Goffredo Alcibiade Morelli che prese parte con Garibaldi alle campagne del risorgimento e fu della schiera eroica dei Mille.

— La Federazione elettorale milanese si adunò oggi per prendere accordi circa le imminenti elezioni amministrative. Si sarebbe deciso di scartare tutti gli uscenti dall'attuale maggioranza consigliare.

Quanto al futuro Sindaco la scelta penderebbe incerta tra il senatore generale Mainoni d'Intignano, ex-Ministro della Guerra, e il comm. Edgardo De Capitani.

Italia Centrale.

Arezzo, 8 — A San Giovanni Valdarno tali Innocenzi e Tani, mentre lavoravano in una cava di lignite, furono investiti e sepolti da un blocco improvvisamente staccatosi dall'alto. Furono estratti moribondi.

Ravenna, 8. — Il tenente del 10° fant. addetto alla 2ª compagnia, Pasquale Pupillo, stava ieri sorvegliando in una camerata l'istruzione interna, quando apparve sull'ingresso della stanza un soldato che teneva tra le mani un fucile. Nè il tenente nè i soldati intenti all'istruzione badarono al nuovo venuto; questi, portatosi alle spalle dell'ufficiale, gli sparava contro quattro colpi ferendolo mortalmente. Quindi, prevenendo i soldati che gli si eran lanciati addosso per disarmarlo, si sparò un colpo sotto il mento e stramazzò cadavere.

Il povero tenente, trasportato all'ospedale, spirò mentre veniva operato di laparatomia. L'uccisore è il soldato Bruno Meozzi, nativo di Bologna, di pessimi precedenti.

Egli aveva giurato odio al tenente per una lieve punizione che questi gli aveva giustamente inflitta.

Il tenente Pupillo ha lasciato la moglie e una bambina. Era ottimo ufficiale, da tutti stimato per le qualità del cuore e della mente.

Italia Meridionale

Napoli, 8, ore 16.45 — La scorsa notte tutta la cittadinanza napoletana vegliò temendo si ripetessero le scosse del terremoto. Moltissimi furono coloro che pernottarono all'aperto, specialmente nelle piazze. Nessun incidente ebbe a verificarsi grazie anche alle misure prese dell'Autorità di Pubb. Sicurezza.

Stamane sono partiti per i luoghi del disastro 12 pompieri, 9 guardie municipali e 12 fontanieri. E' pure partito il dott. Ossi della Capitaneria del porto con 3 guardie di sanità e materiale di soccorso.

Bari, 8, ore 19.25. — A Noci il massaro Donato Gentile, in seguito ad un lieve danno nella masseria, causato da un garzone novenne, gli spaccò il cranio a bastonate, poi lo gettò nel pozzo.

Il cadaverino venne rinvenuto e così fu scoperto il delitto.

Il Gentile venne arrestato.

Provincia Romana

Anzio, 8, ore 24. Stasera, alle 22, il bracciante Settimio Salesi, già ricoverato al Manicomio, aggredì, brandendo una pala, certi coniugi Turella, minacciandoli di morte.

Accorsero i carabinieri, contro i quali il Salesi, più che mai inferocito, si scagliò menando con la pala terribili colpi.

Il carabiniere Del Bosco ebbe tagliato il naso e il labbro inferiore e cadde tramortito per un ultimo colpo assestatogli dal Salesi sulla testa.

Il brigadiere Montrasio riportò una ferita alla guancia destra. Il carabiniere Calò fu ferito alla faccia.

Anche il delegato Mycocca, che era pure accorso, rimase ferito alla testa e al labbro inferiore.

Compiute queste belle imprese, il Salesi riuscì a scappare nella sua abitazione e vi si barricò.

Mentre telefono, i carabinieri stringono d'assedio il nuovo forte Chabrol, ma ancora non sono riusciti ad impadronirsi del furibondo bracciante.

Nelle Isole

Messina, 8 — Fu letto con molto interesse l'elenco delle persone e degli Enti cui vennero assegnate medaglie e menzioni per quello che fecero negli inobliabili giorni del terremoto. Naturalmente un simile elenco, come del resto qualunque elenco consimile avrebbe dato luogo in tutti i modi a malinconici raffronti, nonostante le varie centinaia di medaglie e le varie migliaia di menzioni d'onore.

Si osserva, ad es., come per Messina vi siano 68 onorificenze di fronte 352 per Reggio Calabria.

(Anzitutto molto dipende in questi casi da chi fa le proposte, cioè dal criterio più largo, spesso volte troppo largo, e dal criterio più ristretto, talora troppo ristretto. Del resto è naturale che a Reggio siano state di più perchè molte case essendo crollate in parte, si poterono operare maggiori salvataggi, ecc., ecc. N. d. D.)

Qui a Messina si sono date sette medaglie d'argento: ing. Borzi, Alberto Villermosa, prof. Salomoni, prof. Gabbi, mons. arciv. D'Arrigo, dott. E. Orioles e prof. Guzzoni degli Ancarani.

Naturalmente gli impiegati di Prefettura, di P. Sicurezza, Poste, Telegrafi, ecc., non fanno parte del gruppo che riguarda i cittadini.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	7	—	—	—	—
Genova	giugno	1246	429	68	1100
Venezia	»	447	151	60	430
Savona	»	201	102	30	230
Livorno	»	203	53	75	190
Spezia	»	32	26	7	100

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 9 giugno con le sottoindicate stazioni.

« Venezia » con Ponza.

« Romanie » con Capo Sperone.

« Martha Washington » con Monte Cappuccini e Venezia.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Il prof. Giuseppe Tomassetti ha pubblicato in questi giorni per l'editore Loescher il secondo volume della sua magistrale opera sulla Campagna Romana antica, medioevale e moderna, adorno di 3 tavole e 124 figure. Esso riguarda le tre vie *Appia, Ardeatina e Aurelia*, con le notizie, ragguaglio delle cose e memorie storiche e archivistiche sui comuni che si trovano nel loro territorio e cioè Albano, Castelgandolfo, Ariccia, Genzano, Nemi, Civitalavinia, Anzio, Nettuno, Velletri, Cisterna, Ardea e Cerveteri, sui quali il Tomassetti con quella competenza e sagacia che tutti gli riconoscono, ha aggiunto e rettificato non poco di quanto già è stato scritto da moltissimi autori, con laboriosissime indagini locali che soltanto i pratici di questa pittoresca ma selvaggia campagna possono apprezzare. E questo volume del Tomassetti oltre che essere di grandissima importanza per gli studi archeologici e storici, è anche una miniera di lettura amena, perchè non possono non interessare la maggioranza dei letterati le memorie militari antiche e moderne nella campagna romana le avventure dei Savelli in Albano, dei Margani a Palazzo, dei Colonna a Civitalavinia, dei Cesarini a Genzano, le poetiche reminiscenze, le leggende, le tragedie, le curiosità delle varie località.

NOTE AGRARIE

Silos economici. — In annate piovose come questa molto foraggio si sciupa per imperfetta essiccazione.

Orbene in questi casi il silò, ossia l'infossamento del foraggio allo stato rude, costituisce una reale risorsa.

Ecco come si eseguisce un silò molto economicamente: Si fa una buca quadrangolare cogli angoli arrotondati.

Tutte le erbe provenienti o da fieni che non si siano potuti essiccare, o da *mondarelle* dei grani, o di spurgo di fossi, e foglie d'alberi e vinacce, ecc. ecc. si mettono nel silò a strati.

Ogni mezzo metro d'altezza si sparge sopra del sale pastorizio (un chilo ogni 5 o 6 quintali di erba), si comprime *fortissimamente* coi piedi o con pietre, ecc. e *uniformemente*, cioè tanto nel mezzo della buca quanto alle pareti. Nella forte e uniforme pressione sta la buona riuscita del silò.

Si accumula l'erba fino a quando supera la fossa, poi si dispone a tetto e si copre con paglia, terra o altro, in modo che l'acqua scoli fuori senza poter penetrare nella massa.

La tignola del melo. — Questo insetto diventa ogni anno più fiero e più micidiale, e se gli agricoltori non provvedono finirà coll'annientare la produzione dei nostri meleti. I quali si veggono digià riarsi e disseccati come in pieno inverno per effetto di questo parassita distruttore.

I rimedi efficaci ci sono, e consistono:

a) o nella soluzione del 2-3 0[0 di *estratto fenicato* di tabacco;

b) o nella soluzione di *arseniato di piombo* al 1[2 per cento.

Però, per riuscire, queste soluzioni vanno date in tempo e ripetutamente, così da colpire la tignola prima che i vermicciattoli si crisalidino entro i loro *nidi a borse* composte di forti ed impenetrabili fili serici.

Sarebbe anche necessario raccogliere e bruciare queste *borse* in cui si depongono le uova per impedire la riproduzione.

Questa lotta dovrebbe essere generale ed obbligatoria per legge, come lo è per la *diaspis pentagona* del gelso e per la *fillossera vastatrix*.

La Federazione delle Casse rurali. — Il 12 corrente avrà luogo in Roma (piazza Borghese 3) la riunione di detta Federazione. Ne daremo i risultati.

Dazio pel vino agli operai. — La Prefettura, su ricorso dell'appaltatore del dazio di San Felice Circeo contro il cav. Aguet ha sentenziato che il vino da lui somministrato agli operai è, a norma dell'articolo 40 del Regolamento, esente dal dazio.

Contro l'adulterazione dell'olio d'oliva. — Il direttore della R. Stazione agraria di Roma, prof. Ampola, nella sua Relazione 1909 riferisce sull'opera di vigilanza della Stazione contro le sofisticazioni dell'olio di oliva, malgrado gli scarsi mezzi a disposizione. Su 19 campioni prelevati di ufficio nelle vendite al dettaglio di Roma, 6 furono denunziati come mescolati ad olio di cotone nella proporzione del **60 al 90** per cento di tale olio.

Sarebbe opportuno che la legge determinasse fino a qual limite sono permesse le miscele.

Assicurazione del bestiame. — E' aperto un concorso a premi fra le Associazioni mutue di proprietari ed agricoltori che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario. Al concorso sono ammesse anche le istituzioni che si propongono la federazione delle Associazioni mutue allo scopo di equilibrare i rischi.

Sono stabiliti per questo concorso: 2 premi da lire 3000, 4 premi da lire 2000, 6 premi da lire 1000, 8 premi da lire 800, 10 premi da lire 500, 12 premi da lire 300.

I due premi da lire 3000 sono riservati per le istituzioni che si propongono la federazioni delle Associazioni mutue locali.

Trasporto del solfato di rame. — A questo proposito è mio dovere chiarire ciò che fu detto nelle Note precedenti.

Per disposizioni applicate alla Tariffa *109-D*: « preparati anticrittogamici », le spedizioni di solfato di rame caricato in carri di qualsiasi portata vanno tassate per l'*effettivo quantitativo caricato* e non per l'*intera portata del carro*.

Per esempio: caricando 60 quintali in un carro da 10 a 12 la tassa va calcolata sui 60 quintali soltanto e non sui 10-12 come avviene per altre merci o prodotti.

Camillo Mancini.

Esposizioni e Congressi

Esposizione di Bruxelles.

Il padiglione italiano.

(S) **Bruxelles**, 8 — Nel padiglione italiano è particolarmente ammirato il gran diorama, che rappresenta quello che sarà il Palazzo del Belgio all'Esposizione di Torino del 1911.

La magnifica tela, dipinta dagli artisti cav. Giorgio Ceragioli e Oreste Pizio, che assistevano pure all'inaugurazione, dà un'idea suggestiva di quel che saranno i Palazzi delle Nazioni estere sulla riva del Po all'Esposizione di Torino.

Il diorama occupa tutto un lato del padiglione reale ed è di un grande effetto per l'illuminazione elettrica di ribalta che gli dà un lungo sfondo.

Anche il Re, nella sua visita, si è molto interessato a questo diorama.

Nel padiglione è pure un ufficio speciale d'informazioni per l'Esposizione di Torino, della quale si distribuiscono ai visitatori eleganti guide illustrate, programmi, piante, ecc.

Congresso internazionale dei cotonieri.

(S) **Bruxelles**, 8 — Discutendo la questione del raccolto del cotone, che presenta una diminuzione, ed i mezzi per provvedervi, il Congresso internazionale dei cotonieri ha deliberato di pregare i diversi Comitati di estendere la coltura del cotone nelle varie colonie, e specialmente nelle Indie, ove sono stati già ottenuti ottimi risultati.

Il Congresso ha quindi approvato una mozione per chiedere l'istituzione di un ufficio di agricoltura in Egitto, allo scopo di studiare le cause del cattivo rendiconto del raccolto e i mezzi per rimediarvi.

TEATRI ed ARTE

Operetta. — *Concorso nazionale per un libretto di operetta in 3 atti con unico premio di L. 300* (promosso dallo stabilimento musicale Bossola di Genova).

L'operetta consterà di tre atti.

Il genere da trattarsi sarà essenzialmente comico; comico di buona lega e scevro di scurrilità.

Saranno presi specialmente in considerazione quei soggetti che richieggano non eccessivo sfarzo di costumi ed apparato scenico.

Gli originali dovranno essere inviati raccomandati e portare un *motto e non il nome dell'autore*; il nome dovrà invece essere scritto ben chiaro e col relativo indirizzo in una busta chiusa e ben suggellata su cui sarà ripetuto il *motto* e verrà aperta solo a concorso chiuso per poter inviare il premio oppure ritornare l'originale.

Il lavoro premiato verrà pubblicato a cura dello Stabilimento Bossola e musicato da un maestro di sua fiducia nel corrente anno 1910 e la proprietà esclusiva per tutti i paesi resterà alla stessa Casa.

Il concorso verrà chiuso definitivamente alle ore 24 del 31 agosto.

Il premio verrà assegnato non più tardi del 1° ottobre 1910.

La Commissione esaminatrice è composta dei signori: Prof. cav. Adolfo Drago, prof. Sabatino Lopez, cav. Umberto Villa, m.° Ulisse Trovati, m.° Gigi Bossola.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultati dei tiri al piccione che ebbero luogo domenica 5 corr. nello Stand della Società « Lazio » in via Casilina 26-K:

Tiro N. 74 — Una quaglia a m. 18 - Gara fino a m. 23:

1° e 2° Premio divisi tra i signori Clucker R., Dorelli e Lodolo rag. O. con 5 su 5;

Tiro N. 75 — Una quaglia (Handicap) - 45 tiratori.

1° Premio signor Biagini ing. Augusto con 8 su 8 — 2°, 3°, 4° e 5° premio divisi tra i signori Clucker Rinaldo, Dorelli, Villeggia Francesco e Vitalini cav. Vincenzo con 7 su 8 — 6° Premio signor Baroni Salvatore con 6 su 7 — 7° e 8° Premio divisi tra i signori Bonafaccia Costantino, Franconi di Terni e Perini Partenio con 7 su 8.

Tiro N. 76 — Un piccione a m. 27 fissi.

1° e 2° Premio divisi tra i signori Baroni S., Becattini C., Canfora A., Dalla Casapiccola G., De Santis di Terni e Villeggia F. con 9 su 9.

Seguirono *poules* che vennero assegnate ai signori Baroni, Becattini e Dell'Erta.

Aviazione.

Parma, 8, ore 22. Nelle gare di aviazione odierne tra i francesi Bidet, Taddeoli e Stockel, Bidet si elevò discretamente ma in seguito ad un guasto nel motore precipitò nel torrente Parma.

L'aviatore rimase incolume, ma il monoplano si infranse.

Palazzo di Giustizia

Causa Di Giorgio-" Tribuna "

Ieri alla Cancelleria del Tribunale fu depositata la sentenza della nota causa Di Giorgio-*Tribuna*, sulla quale si sono fatti molti ricami prima di conoscerne il testo - che occupa circa due pagine e mezza del formato ordinario dei giornali.

Se fosse stato possibile pubblicarla subito, si sarebbe risparmiato molto inchiostro, molti apprezzamenti sbagliati o precipitati e quel po' di *cancan* artificiale nei circoli giornalistici.

L'impressione, che si ritrae dall'aver letto con attenzione e con tutta serenità il testo della sentenza - un documento che sotto ogni aspetto fa onore ai giudici di Roma e al suo estensore - è questo: che con tutte le modificazioni suggerite o reclamate circa il reato di diffamazione, il risultato sarebbe stato il medesimo.

Del resto, ora che abbiamo il testo della sentenza, potremo discutere ampiamente e coscienziosamente, tanto più che dovremo trarre delle deduzioni d'ordine politico, sulle quali il Governo non può rimanere indifferente.

Tribunale di Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 8, ore 19,50. Davanti al nostro Tribunale è terminato ora il processo contro la giovane *mondaine* Clelia Di Dio, da Civitavecchia, imputata di avere ferito il proprio amante notaio Gabuzzi.

La sentenza, tenendo conto delle origini passionali del delitto, condanna la Di Dio a 8 mesi di prigione, concedendole il beneficio della legge del perdono.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 9 Giugno 1910 — S. Pelagia

Leva il sole alle 4.35 m. — Tramonta alle 7.41 s.
Leva la Luna alle 0.6 m. — Tramonta alle 10.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Giugno 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14.7	1[4 coper.	Nizza	17.3	2[4 coper.
Amburgo	17.2	1[4 coper.	Zurigo	17.5	1[2 coper.
Vienna	19.2	1[4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	14.8	1[2 coper.	Malta	19.8	1[4 coper.
Parigi	15.0	nebbioso	Atene	21.5	1[4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.8	coperto	leg. mosso	19.9	17.7
Torino	19.6	sereno	—	26.4	17.3
Milano	18.4	sereno	—	28.7	18.1
Venezia	20.0	nebbioso	calmo	26.5	19.4
Bologna	21.9	sereno	—	25.6	18.9
Ravenna	19.9	sereno	—	25.5	15.0
Ancona	23.4	1[4 coperto	calmo	26.8	19.0
Firenze	17.2	coperto	—	24.4	15.6
ROMA	[illegible]	1[2 coperto	—	24.9	16.4
Bari	22.0	sereno	mosso	23.5	17.0
Napoli	19.3	coperto	leg. mosso	21.5	17.2
Caggiano	14.0	coperto	—	17.4	11.2
Tiriolo	11.0	nebbioso	—	25.0	12.7
Palermo	19.6	sereno	calmo	25.7	11.4
Messina	19.6	3[4 coperto	leg. mosso	21.7	17.0
Cagliari	18.2	sereno	leg. mosso	24.5	12.0

Probabilità: venti deboli vari sul Tirreno, deboli o moderati settentrionali altrove: cielo sereno al Nord, vario altrove, con qualche pioggia specialmente al Sud.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.7. Termometro centigr. massimo 24.9 minimo 16.4.
Umidità relativa 48 assoluta 11.63. Vento a mezzodì S.W.
Stato del cielo 1[2 nuvolo.

Sciarada

Il *primo* non è luna,
Nè ricevuto l'*altro*.
Per quel che ben m'intese
Ovvero che ha fortuna
D'essere un poco scaltro,
L'*inter* non è borghese

Spiegazione del precedente passatempo
O-ME-RO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 6 giugno 1910.
Nati 30 compresi 1 nati morti
Morti 31 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Giampaoli Ercole fu Francesco Roma 9
Sangiorgi Giuseppe fu Felice Ronciglione 60 vinaio ved
Nosconi Michele fu Giovanni Cuorgnè 68 port. conj
Egidi Flavio fu Federico Fabbro (Perugia) 73 manuale
Lucchetti Giovanni fu Francesco Filottrano 52 forn. conj
Natalucci Anna di Alessandro Roma 16 nub
Mascucci Antonio fu Francesco Montecelio 65 brac conj
Mezzi Giuseppe fu Luigi Roma 61 vetturino conj
Marchionni Agostino fu Giacomo Patriano 49 mug. celibe
Venanzi Antonio di Domenico Roma 22 cocchere cel
Ruberti Maria fu Angelo Candelaro 78 ved Ciabelli
Scipioni Elvira di Belardino Tagliacozzo 65 conj Nunzi
Rovinetti Giulia fu Luigi Bologna 64 ved Marchetti
De Marzi Alessandro di Natale Marino 22 vignarolo cel
Colucci Pietro fu Ludovico Carpineto 49 bracc. celibe
Prudente Giuseppe fu Giacomo Savona 62 gen. celibe
Maria Caterina fu Giovanni Cividale 65 ved Vidissoni
Rossi Filippo fu Domenico Filottrano 76 carbonaio ved

ASTE APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Bergamo - 23 giugno - Spaccio privative all'ingrosso in Ponte San Pietro. Vendita annue: Sale L. 204.511; tabacchi L. 537.787.

Genio militare Brescia - 25 giugno - Mantenimento degli immobili destinati ad uso militare. 1910-1912. Pres. L. 40.000.

Municipio di Genga - 22 giugno - Costruzione strada obbligatoria alla stazione ferroviaria di Serra San Quirico. Pres. L. 189.984.

Concorso per titoli al posto di ispettore dei servizi zootecnici, della caccia e della pesca. Stip. annuo L. 7000. Domande al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 15 giugno corr.

Conversazioni letterarie

Manuel Ugarte: *Cuentos Argentinas*, Paris, Garnier Hermanos, 1910.

Giuseppe De Rossi: *Le parabole dell'eterno fallo*. Torino, S. T. E. N., 1910.

Giuseppe De Rossi: *Decamerone di battaglie italiche*, Torino, S. T. E. N., 1910.

Manuel Ugarte è tra i giovani scrittori argentini fra i più conosciuti anche per il largo favore e la voga che trovarono i suoi primi lavori a Parigi, dove chi v'è ospite e si segnala consegue più facilmente che altrove una fama che può divenire mondiale.

I suoi primi lavori furono più letti in Francia forse che nel suo proprio paese. Due insigni scrittori spagnuoli, Rubén Darío e Miguel De Unamuno, entrambi originali, avevano fatto molta attenzione e mostrata predilezione per questo giovane scrittore argentino che voleva tracciarsi una via propria; il primo aveva perciò presentato con lode le sue *Cronicas del Bulevar*, il secondo i suoi *Paisajes parisienses*.

Seguirono, senza bisogno di altre raccomandazioni *La novela de las Horas, I de los Dias, Una tarde de Otoño pequena* sinfonia sentimentale, e un libro di poesie dal titolo *Vendimias juveniles*. Ora ci viene innanzi un nuovo volume di *Cuentos Argentinos*, molto ben coloriti, a forti colori, specialmente interessanti perchè fissano, in una serie di novelle, costumi e sentimenti della città di Buenos Aires che se ne sono andati o se ne vanno.

Dal frontispizio illustrato che rappresenta un vecchio cantastorie che s'accompagna con la chitarra cantando si potrebbe credere che si trattasse di antiche storie popolari. L'autore ci richiama invece ad avvenimenti drammatici di ieri, de' quali egli stesso serba ricordo, quantunque poco più che venticinquenne.

La città di Buenos Aires, in questo ultimo ventennio si è così rapidamente ingrandita e trasformata, ch'essa ha cambiato carattere; « la febbre moderna, scrive egli stesso, il lusso superiore all'europeo e la gravità anglo-sassone, classificano una felice evoluzione del nostro carattere e denunciano un progresso portentoso della collettività ma non riescono, tuttavia a distruggere l'incanto delle visioni pacifiche della nostra prima gioventù.

Poichè i lettori devono sapere che il mutamento avvenuto data appena dagli ultimi anni del secolo passato. Non è necessario esser già nonno per poterlo raccontare. Quando colui che vi parlà aveva appena quindici anni, cioè nel 1888, Buenos-Ayres era ancora una città di secondo ordine, la cui tendenza intraprenditrice non lasciava ancora indovinare un avvenire così meraviglioso. L'autore ci vorrebbe richiamare a quel tempo come a un tempo tranquillo e di quasi beatitudine; ma i suoi stessi racconti paiono provare il contrario; non ostante qualche pagina quasi idillica, le sei novelle comprese in questo volume hanno movimento drammatico e per lo più uno svolgimento tragico.

Sono *la leyenda del Gaucho, El tigre de Macuxù, Los pobres viejos, Tetola, La venganza del capataz, La sombra de la madre*; e si può anche prevedere che molte delle scene concitate e appassionate che si svolgono nelle presenti novelle, si rinnoveranno ancora, se bene in ambiente più largo e notevolmente trasformato, anche per l'avvenire, perchè l'amore e la vendetta che ne sono il principale elemento dureranno ancora lungo tempo prima di mutar natura. Tuttavia, al fine artistico dell'ingegnoso e vivace autore può aver giovato il collocare la scena dei suoi avvenimenti drammatici in un età di cui la sua puerizia e adolescenza sono state spettatrici e che la sua immaginazione ha saputo colorire ed animare con molta evidenza e con molta efficacia.

***

La campagna romana è diversamente suggestiva d'impressioni, secondo l'osservatore che la contempla. I paesaggi che Massimo D'Azeglio aveva ritratti ne' primi suoi quadri, sono forse gli stessi che il De Rossi rivide or sono quindici anni e descrive molto vivamente in una delle sue quattro giovanili novelle d'amore, che ora, rivedute e ripulite riveggono la luce; ma quante diversi gli effetti che se ne risentono, rileggendo le pagine dei *Ricordi* di Massimo D'Azeglio pittore paesista romantico alla Salvator Rosa, o seguendo il racconto leggendario delle vicende medievali di Giorgio e di Adele nella *Istoria Galeotta* del De Rossi. Se fu scritta molto spesso la storia *ad usum delphini*, la leggenda ha pur molte volte servito ad uso degli innamorati i quali ricamando romanticamente, una vecchia fiaba, l'adattano ai loro fini galeotti.

Tali innovazioni risalgono anche più in là della storia di Paolo e Francesca e dei romanzi della Tavola Rotonda: e di un tale espediente si è pure servito stranamente il D'Annunzio nel *Forse che sì Forse che no*, dimenticando forse che, quindici anni innanzi, aveva fatto meglio di lui, con miglior garbo, con maggior naturalezza, e con quella cara disinvoltura che piaceva tanto nel Barrili, il giovane novelliere Giuseppe De Rossi. Ora il novelliere allora quasi imberbe, fatto uomo maturo, ripreso in mano le proprie novelle giovanili, per limarle e cesellarle, in modo da renderle durevoli.

Vi è dunque motivo di compiacersene; chè, se qualche tratto di questi racconti amorosi può apparire un pò arditello, essa non varca mai i limiti della decenza.

Ho nominato, per la prima novella, il Barrili, ma la seconda: *Novella ecclesiastica*, per l'umorismo amabile e tranquillo, gaio insieme e malinconico che la condisce, arieggia piuttosto alcuna delle migliori novelle di un altro simpatico maestro del racconto Salvatore Farina.

Qui veramente l'*eterno fallo* non si compie; il povero chierico, mal fatto, che desidera essere amato, e quando Maria Biondi, la fanciulla dei suoi sogni e de' suoi desideri, si sposa in chiesa ad altri, per disperazione, si fa protestante, non giunge neppure fino all'innocente peccato del giovinetto giustiano, che

almanacca sul serio
un pudico adulterio;

ma la novella dimostra tuttavia come l'amore sia un bisogno di tutte le anime, de' brutti, come de' belli, comunque vestiti, e di qualsiasi condizione; quel chierico Gaspare ci muove ora un sorriso, ora una lacrima di compassione; e nel ritrarlo, il De Rossi, ha spiegato molta grazia e molto garbo, rivelandosi artista brioso e squisito.

La terza *favola rusticana*, termina con la punizione del fallo della moglie adultera; e, se la novella pareva muoversi, da principio, verso l'idillio, termina in modo feroce; il fallo era forse stato soltanto qualche furtivo scambio di baci tra il sospirante campanaro Filippuzzo, innamorato e la fiorente Maria Gloria un po' trascurata dal rozzo marito cacciatore; ma la denuncia vigliacca d'un rivale respinto da Maria Gloria conduce precipitosamente alla catastrofe.

Il marito che si vendica diventa allora un tremendo giustiziere; Giacomo Andrea, che si crede offeso, non si contenta già più come il furioso Otello di strangolare la sua donna, ma la ferisce villanamente con la roncola al ventre. Il racconto del De Rossi è raccapricciante, ma, trattato con bravura, deve produrre tutto quell'effetto che l'autore desiderava;

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. dell'8 giugno - Presid. **Marcora** *- ore 14.5*

INTERROGAZIONI.

Le promozioni dei cancellieri.

Guarracino (giustizia), all'on. Turco, il quale domanda quando saranno riprese le promozioni dei cancellieri, sospese in seguito al ricorso di un interessato, dichiara che, essendosi il Consiglio di Stato pronunciato in senso contrario alla tesi del Ministero, si provvederà alle promozioni in forma di uno speciale disegno di legge.

Turco ringrazia e si dichiara sodisfatto.

Per una strada.

De Seta (LL. PP.), assicura l'on. Casolini che si provvederà sollecitamente alla costruzione della strada Andali-Belcastro-Botricello, ed aggiunge che una parte dei lavori è già in corso di appalto.

Casolini prende atto delle assicurazioni.

Per il palazzo di giustizia di Catanzaro.

Guarracino (Giustizia), all'on. Turco, che raccomanda la pronta sistemazione del palazzo di Giustizia a Catanzaro, espone che tra le due soluzioni possibili, il riattamento e l'ampliamento degli attuali edifici, o la ricostruzione di un nuovo edificio, spetta al Ministero dei Lavori pubblici decidere e formulare le definitive proposte.

Turco insiste nella necessità di provvedere e ritiene la costruzione di un nuovo edificio essere la soluzione più razionale ed organica.

Per le concessioni idrauliche.

Gallino Natale (finanze) risponde all'on. Riccio, il quale interroga sui criteri seguiti nelle concessioni a Società private delle forze del fiume Pescara, dichiara che finora si è provveduto conformemente alle disposizioni vigenti in materia, le quali consentono al concessionario di mutare la destinazione industriale delle concessioni.

Il Governo non può fare altro che vigilare, onde in nessun modo dalle concessioni derivi pregiudizio agl'interessi delle popolazioni.

Riccio, non è soddisfatto. Ne dice rapidamente le ragioni e conclude annunciando che si riserva di presentare una interpellanza sulla grave questione.

Il trattamento di riposo agli insegnanti medi

Teso (Istruzione) all'on. Rampoldi, il quale lamenta che nel trattamento di riposo gli insegnanti medi non possano, agli effetti della pensione, cumulare il servizio prestato ai Comuni e alle Provincie con quello prestato al Governo, dichiara che ragioni di equità e di umanità militano a favore degli insegnanti stessi.

Il Governo studierà la questione, col proposito di risolverla in modo soddisfacente.

Rampoldi segnala l'urgenza di provvedimenti.

Tra Comune e maestra

Teso (Istruzione) allo stesso on. Rampoldi che interroga circa una vertenza fra il Comune di Asti ed una maestra, espone lo stato delle cose. Portata la vertenza dinanzi al Consiglio di Stato, questo ordinò la sospensione del decreto relativo, ma il Comune si rifiutò di eseguire la decisione.

Inviato un commissario prefettizio, questi formulò proposte dirette ad eseguire la predetta decisione e su queste dovrà ora deliberare la ricostituita Amministrazione municipale.

Rampoldi raccomanda la sollecita risoluzione di una annosa vertenza, che nuoce al prestigio della scuola.

Contro l'invasione delle cavallette in Sardegna.

Calissano (Interno) alla interrogazione degli on. Cao-Pinna, Congiu e Abozzi, circa l'invasione delle cavallette in Sardegna, risponde che in presenza del flagello, il quale ha colpito varie Provincie, ma principalmente quella di Cagliari, furono adottati provvedimenti per la distruzione degli insetti, delle nova e delle larve e furono mandati soccorsi pecuniari alle deputazioni provinciali.

Altri provvedimenti potranno adottarsi quando sarà sanzionata la legge che la Camera ha recentemente approvato. Intanto si sono anticipate duecentomila lire di maggiori spese sul fondo previsto dalla legge stessa.

Cao-Pinna ringrazia ed esprime il grato animo delle popolazioni colpite dal disastro verso il presidente del Consiglio, che ha preso vivamente a cuore l'importante questione, occupandosene personalmente.

Disegni di legge minori

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Avellino e di Potenza:

Proroga al 31 dicembre dei poteri speciali conferiti al Governo del Re in materia di tariffe doganali:

Proroga dei termini stabiliti nella legge 30 gennaio 1898, relativa al Credito fondiario nell'isola di Sardegna:

Conversione in legge del R. Decreto 27 aprile 1910, che modifica alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi il prezzo massimo stabilito nella tabella annessa alla legge 15 maggio 1890:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio dell'agricoltura per l'esercizio 1909-10.

Autorizzazione di spese per la prevenzione degli incendi nei locali dei R. Musei di Torino.

Si approva, con questo ultimo disegno di legge, anche il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Governo, entro breve termine, provvederà con apposite disposizioni tassative, alle quali si coordineranno quelle già esistenti, alla prevenzione degli incendi ».

Per l'epurazione della Minerva

Di Rovasenda (rel.) nota anzitutto non essere possibile applicare in questo caso agl'impiegati del Ministero dell'Istruzione pubblica le norme stabilite nella legge per lo stato giuridico, perchè quei funzionari diverrebbero insieme giudici e giudicabili (Bene!).

Prega perciò l'on. Pinchia a non insistere nel suo ordine del giorno, appagandosi delle proposte formulate, dopo un esame spassionato e sereno, da uomini superiori a qualunque sospetto.

Osserva che la Commissione ha largheggiato di garanzie verso gli impiegati, affermando, tra gli altri, il diritto ad essere personalmente sentiti, ove lo richiedano, ed il diritto altresì di ricorrere al Consiglio di Stato in caso di violazione di legge (Bene!).

Aggiunge la preghiera al Ministro di accogliere come raccomandazione la proposta dell'on. Galimberti.

Espone i motivi che impediscono di accogliere gli emendamenti Rosadi, Ciappi e Chimienti e dimostra che questo disegno di legge crea grandissima responsabilità al Ministro, al quale occorre quindi lasciare piena libertà d'azione, essendo in tutti la sicurezza che egli si ispirerà solamente ai supremi interessi del paese (Approvazioni - Congratulazioni).

Il discorso del Ministro della P. Istruzione.

Credaro nota che il disegno di legge è sostanzialmente modellato sulle proposte formulate dalla Commissione d'inchiesta, alla quale manda un riverente saluto per la serenità dimostrata nell'assolvere il suo compito doloroso e difficile: ed osserva che il Governo non potrebbe non seguire, con fermezza e giustizia, i consigli e le proposte che da quella Commissione gli vennero.

La legge, d'altronde, non ha lo scopo di cercare e punire colpe eventuali, ma ha solamente quello di guarire l'Amministrazione dai mali che la tormentano, qualunque sia la causa che li ha prodotti.

Infatti, nell'applicare la legge, si terrà conto solamente della capacità dei funzionari e della loro attitudine a disimpegnare gli uffici ad essi affidati: e, naturalmente, non sarà turbato alcuno interesse esistente, e saranno rispettati tutti i diritti acquisiti.

Coglie l'occasione per rilevare la necessità di dare al dicastero dell'istruzione una sede conveniente e adatta e conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge.

Pinchia per atto di deferenza al Ministro, ritira l'ordine del giorno, mantenendo però tutte le considerazioni con le quali lo svolse.

Si passa alla discussione degli articoli; i primi tre sono approvati senza discussione.

Montù, all'art. 4, prega il Ministro di ammettere al godimento della pensione quei funzionari che abbiano venti anni di servizio, togliendo la parola « compiuti. »

Pinchia si associa.

Credaro (istruzione) e **Di Rovasenda** (rel.) accettano la proposta.

Gli art. 5 e 6 sono approvati con osservazioni degli on. **Pietravalle, Battelli, Ciappi, Cao-Pinna** ai quali rispondono il Ministro **Credaro** e il relatore on. **Di Rovasenda**.

L'articolo è approvato con un emendamento proposto dall'on. **Ciappi** ed accettato dal Ministro per effetto del quale gli straordinari compresi nella tabella allegata allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per gli esercizi finanziari 1903-904 e successivi con la qualifica di scritturali e di scrivani, che non vengano licenziati, saranno nominati, con norme da stabilirsi per decreto reale, ai posti di applicato che sono o si renderanno vacanti.

Gli ultimi due articoli sono approvati senza modificazioni.

Il servizio tecnico d'artiglieria.

Senza discussione si approva il disegno di legge per l'istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico d'artiglieria.

Per la ferma biennale.

Si inizia la discussione del disegno di legge per l'adozione della ferma biennale.

Negri De Salvi rileva il carattere popolare di questa legge che dice essere vivamente attesa.

Constata che se tutti sono concordi nell'adozione della ferma biennale per le armi a piedi, non tutti sono egualmente concordi sulla opportunità della riduzione della ferma per le armi a cavallo, anzi — contrariamente a quanto è detto nella relazione — la maggioranza dei tecnici si è dichiarata decisamente contraria.

Dimostra come due anni non siano sufficenti per dare ai soldati di cavalleria l'istruzione sul cavallo e le altre istruzioni speciali.

Ricorda la buona fama che circonda meritamente la cavalleria italiana e teme che la riduzione della ferma sia per essere nociva.

Si duole anche che i soldati di cavalleria siano adibiti a servizi di pubblica sicurezza con pericolo loro e dei cavalli.

Vorrebbe che il volontariato di un anno non fosse abolito, ma trasformato in modo che, invece di essere un privilegio del censo, diventi un privilegio della cultura.

Conclude augurando che l'on. Spingardi possa condurre in porto le riforme da lui felicemente iniziate. (Approvazioni).

Il nubifragio in Sardegna.

Calissano chiede di rispondere subito ad una interrogazione degli on. Pala e Congiu sui nubifragi di Sardegna.

Crede che la risposta più esauriente sia la lettura di un telegramma del Prefetto di Cagliari il quale dichiara che « le notizie trasmesse ai giornali del continente di 10 milioni di danni prodotti dal nubifragio con vittime umane sono così incredibilmente fantastiche che non varrebbe la pena di smentirle.

Il Prefetto assicura che i temporali ivi scatenatisi non hanno prodotto danni di eccezionale gravità.

L'on. Calissano dichiara che qualora dei danni fossero in seguito accertati, il Ministero non mancherebbe di provvedere.

Pala e Congiu si compiacciono di queste notizie rassicuranti e ringraziano il Governo della buona intenzione manifestata.

Presidente comunica i risultati delle votazioni a scrutinio segreto. Tutti i progetti sono stati approvati.

Quello a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Avellino ha avuto 203 voti favorevoli e 14 contrari. (Commenti).

La seduta è tolta alle 19,15.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno. Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Costruzione ed acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona.

Conversione in legge del R. Decreto 30 gennaio

Mentre Giacomo Andrea strozza la sua donna, essa, che non regge al martirio, si raccomanda invano alla sua pietà:

« La mano di lui seguitava a stringere forte, sempre più forte, e le unghie ne erano già entrate nella carne del collo, lacerando la pelle con graffi sanguinosi.

— Non lo farò più, Giacomandrè; fu il demonio, Giacomandrè...

Egli diede un'ultima stretta ferocemente ruggendo e scuotendo il braccio con un moto furioso; poi levò la mano armata del coltello ricurvo e con una vibrazione violenta le ne conficcò mezzo nel ventre.

— Eccoti il campanaro mo'... e senti se è bono.

Poi si trasse indietro e Maria Gloria cadde in terra boccone, con le braccia spalancate quasi nell'atto di cercare salvezza.

Giacomandrea gettò la roncola e richiuse dietro di se la porta del capannone. Si fermò un poco a guardare la campagna e in quel momento pensò che, per far la vendetta completa, come aveva detto a Giovannino, doveva andare a levarsi quell'altro prima di farsi mettere le manette dai carabinieri.

Infilò le mani nelle tasche, e con lo sguardo abbassato per le terre per il viottolo piantato a cavoli uscì dalla vigna per ritornare in paese ».

Con questa novella il De Rossi viene a prender posto tra la *Cavalleria Rusticana* del Verga e il teatro dialettale siciliano del Grasso, senza scomparire nel confronto.

Dello stesso genere, feroce ma forse più bestiale, è il *racconto funambolesco* che chiude il volume; il De Rossi ha mostrato in esso, come nella novella precedente un vigore di stile e una potenza d'immaginazione che non sono comuni e una varietà di toni che rivelano la ricchezza della sua tavolozza artistica.

*
* *

Ho già ricordato, a proposito del De Rossi, tre autori ai quali egli si è avvicinato con l'arte sua, il Barrili, il Farina ed il *Verga*; il *Decamerone* di Guerra arieggia i *Racconti Militari* del De Amicis.

L'autore stesso, con molta, forse con troppa sincerità, ci palesa il modo con cui questi primi dieci racconti, che formano la prima giornata di un *Decamerone* militare, nato, dalla necessità in cui egli si è trovato, d'improvvisare, per contentare il suo editore, che pubblicava i suoi racconti a dispense illustrate, allestendo il manoscritto, con quel materiale vario che poteva venirgli alle mani, inventando egli stesso episodii, de'quali i giornali od altri documenti non gli fornissero traccia sufficiente.

Si tratta dunque d'un libro nato un po' male, per necessità di mestiere. Ma, dato lo sforzo, il De Rossi seppe, da'suoi documenti poco storici, cavar fuori descrizioni e figure che paiono vere e vive, esempii di patriottismo commovente; onde il libro, anche un po sospetto, per rispetto alla storia, ebbe dall'artista tutte quelle carezze che lo possono rendere vitale.

Angelo De Gubernatis.

Conversione in legge del R. Decreto 21 aprile 1910, col quale la durata dei poteri conferiti al R. Commissario per la Camera agrumaria di Messina, nominato con R. Decreto 20 gennaio 1910, venne prorogata di tre mesi.

Conversione in legge del R. Decreto 28 novembre 1909, con cui furono emanate norme e provvedimenti speciali per il funzionamento della Camera agrumaria istituito con legge 5 luglio 1908,

Modificazioni agli articoli 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale (iniziativa Carmine).

Estensione della legge 28 giugno 1885 ad altri volontarii delle spedizioni guidate dal generale Garibaldi (iniziativa Graffagni).

L'Ufficio VI deve inoltre nominare il Commissario sul progetto di difesa del paesaggio (iniziativa Rosadi).

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: il cardinale Agliardi, Cancelliere di S. R. C., il cardinale Martinelli, Prefetto della Congregazione dei Riti.

Ha poi accordato udienza generale a molte distinte persone estere ed italiane.

— Ieri è giunto a Roma il cardinal Maffi, arcivescovo di Pisa, il quale stamane nella chiesa dei Salesiani al Castro Pretorio, dopo il solenne funerale per il defunto Don Rua, terrà dell'eminente religioso l'elogio funebre.

— Tra breve, con la presenza dei cardinali Kopp e Fischer, si terrà a Fulda, presso la tomba di S. Bonifacio, la consueta annuale Conferenza dei vescovi di tutta la Germania, esclusa la Baviera, che suole tenere una riunione per proprio conto.

La riunione di quest'anno ha una speciale importanza dopo le polemiche sollevate in Germania in occasione dell'ultima Enciclica Pontificia.

Circolo di S. Pietro. — L'abate di Grottaferrata, mons. Arsenio Pellegrini, terrà nella sala del Circolo (Arco della Ciambella 19, pal. Spinola) oggi, giovedì 9, alle 19.30 — per cura dei promotori della nuova chiesa cattolica russa in Roma — una conferenza sull'Unione delle chiese nell'Oriente slavo.

Tema interessante; conferenziere molto simpatico.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 21.

Tra le prime proposte in discussione vi è quella del Regolamento per il personale amministrativo, tecnico e salariato.

All'ordine del giorno sono state aggiunte varie proposte nuove tra cui:

Sussidio ad alcune istituzioni per l'assistenza sanitaria ai bambini poveri.

Servizio di riscossione dei proventi cimiteriali e dei trasporti funebri.

Conti consuntivi per gli esercizi 1906-907.

— Ieri sera sono stati distribuiti i Conti consuntivi degli esercizi 1906-907.

Non si può dire che l'Amministrazione abbia fatto alla svelta!

Per il quartiere Flaminio — E' stata inviata al Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Amministrazione per conoscere quali immediati provvedimenti possa e voglia adottare per migliorare le condizioni del quartiere Flaminio nei riguardi dell'igiene, della nettezza, della viabilità e della pubblica istruzione. — *Vercelloni.* »

Giunta provinciale amministrativa — La G. P. A. nella seduta del 6 u. s. approvò le seguenti proposte:

Albano. Aumento stipendio ai medici
Allumiere. Aumento stipendio al medico.
Bassiano. Mutuo L. 66666,66.
Civitalavinia. Aumento stip. segretario comunale.
Corchiano. Aumento stip. custode Cimitero.
Morlupo. Aumento stipendio veterinario.
Nepi. Mod. Reg. Impiegati.
Palestrina. Tariffa deposito cadaveri.
Roma. Manutenz. strada Musitella.
S. Martino. Concessione area a Sparanisa.
S. Gregorio. Cap. ostetrico.
S. Vito. Aumento salario a Canini
Subiaco. Affitto casotto daziario.
Terracina. Capitolato veterinario.
Velletri. Aumento stipendio ai medici.

Il prezzo del pane. — Preg. signor Direttore:

« Ho letto il manifesto dell'Associazione dei negozianti fornai di Roma e Provincia, contenente il listino dei prezzi del pane dal 1° giugno 1910.

« Trascurando tutto ciò che riflette le qualità di pane *fino* e *speciale*, mi sono fermato al pane di 1ª qualità, di uso più largo, pel quale è stato fissato il prezzo di centesimi 42 1\|2 al negozio e 44 1\|2 al domicilio.

« Nel manifesto tale prezzo è dichiarato *tariffa municipale*; non posso dubitare quindi che non sia stato concordato con l'autorità competente.

« Come spiega Lei il fatto che da moltissimo tempo la stessa qualità di pane la trovo in vendita presso la Cooperativa Romana degli impiegati al prezzo di centesimi 40 al negozio e di 42 al domicilio?

« Ho chiesto a persona bene informata, se per caso questa qualità di pane fosse venduta dalla Cooperativa a prezzo di costo, ma ho avuto assicurazione che quell'azienda ne ricava invece un utile netto e si è posta in grado di mantenere il prezzo attuale per tutto il 1911.

« Con quali criteri è stata dunque compilata ed approvata la tariffa dell'Associazione dei fornai? »

Risposta. Non si può pretendere che l'industria e il commercio libero vendano allo stesso prezzo delle Cooperative, le quali non hanno il *dovere* di assicurare un interesse al capitale impiegato.

In fondo i fornai vendono le prime qualità di pane al 6 0\|0 circa di più delle Cooperative. Ora, se si tiene conto delle agevolezze di cui godono le Cooperative, se si considera che le Banche popolari, organo intermedio fra Cooperative e Istituti di emissione, hanno diritto di scontare all'1 per cento di meno del tasso ufficiale, si capisce facilmente che quel 6 0\|0 di più non è per nulla esagerato.

Se occorre altro... siamo sempre qui.

Le sottoscrizioni pel 1911. — I membri del Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma: Principe di Civitella Cesi, Don Augusto Torlonia, comm. Apolloni, cav. Casciani, dott. cav. A. B. Corbi, comm. Luigi Cornèr, cav. Delvitto e cav. Peroni, facenti parte della Sezione « Feste », si costituirono in Commissione per le sottoscrizioni. Scusarono l'assenza il cav. Arturo Dreyfus ed il cav. Tito Pinchetti. Il conte di S. Martino, chiarì gli scopi del delicato compito affidato a questa Commissione.

Fu nominato all'unanimità Presidente il comm. Luigi Cornèr.

Per i luoghi del terremoto. — La Cooperativa Lombarda dei LL. PP. di Milano, all'annunzio del nuovo, per quanto limitato, disastro tellurico nella Prov. di Avellino, ha posto subito a disposizione del Governo alcune squadre di soccorso, bene organizzate e pronte a partire.

— Così la « Croce d'Oro » di Roma ha offerto al Prefetto di Avellino una sua squadra per pubblica assistenza.

Siccome tra le organizzazioni locali e quelle accorse da Napoli pare che non occorrano altri soccorsi se non in denaro (e la Camera ha ieri votato 200.000 lire), la Prefettura di Avellino non ha richiesto al Governo ulteriori sussidi di persone; ciò che non scema la generosità delle pronte offerte.

Per la Cassa pensioni di Torino. — L'Unione liberale monarchica Umberto I di Torino, che conta nel suo seno un grande numero di assicurati alla Mutua Pensioni, ha nominato una Commissione per tutelarne gl'interessi.

La Commissione, riservandosi quell'azione legale che ai soci potrà competere per quanto riguarda le future pensioni, invita tutti gl'interessati a far pervenire alla Segreteria dell'Unione quelle comunicazioni che crederanno utili all'intento.

La Rassegna « Roma ». — Ieri con una cordiale riunione di amici e di colleghi s'inaugurò la sede del nuovo periodico *Roma*, rassegna illustrata dell'Esposizione del 1911, ufficiale per gli atti del Comitato esecutivo, di cui è uscito ieri sera stesso il primo numero, in veste veramente magnifica, con articoli del Borgatti, del Venturi; del Vaglieri, del Fleres, ecc. ricchissimo d'illustrazioni.

Facevano squisitamente gli onori di casa Ugo Fleres, Luigi Callari, Adolfo Liebman, e i signori Guglielmi e Franchini.

La signorina Borsi recitò dei versi in dialetto veneziano, Nino Martoglio in dialetto siciliano e Giosuè Borsi in toscano.

Quanto di più eletto vi è nel mondo della letteratura e dell'arte gremiva ieri sera i locali del *Roma*: notammo alla rinfusa il comm. Coppola, il cav. Calza, Carlo Montani, Ettore Romagnoli, Cesare Bazzani, Leopoldo Pavoni, Arturo Noci, prof. Loewy, i maestri Gasco, Saya, Pellissier, Domenico Gnoli, l'avv. Jesi, Giustino Ferri, L. Antonelli, Vincenzo Picardi, Ercole Rivalta, Crispolto Crispolti, Renzo Rossi, A. Palermi, Civinini, Lucio d'Ambra, e moltissime ed eleganti signore.

La « Dante Alighieri » — Presieduto dal vice-pres. conte Sanminiatelli in sostituzione dell'on. Boselli, assente, s'adunò ieri il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ».

Erano presenti i consiglieri Albano, Bianchi, Bodio, Da Como, Galanti, Guicciardini, Manna, Mantovani, Nathan, Siragusa, Stringher, il segr. del Cons. Barbera e i revisori dei conti Soodnik e Valli.

Assisteva il segr. generale Zaccagnini.

Scusarono l'assenza i cons. Carboni Boj, d'Ancona, Fogazzaro, Fumagalli e Schiavi.

Il Consiglio, dopo avere espresso le sue condoglianze al Presidente Boselli, e al cons. Nathan colpiti da grave lutto domestico manifestò i suoi rallegramenti a G. C. Abba per la recente nomina a senatore.

Passando quindi all'ordine del giorno:

1° Prese atto dei nuovi Comitati costituiti nel corrente esercizio (17 all'interno e 11 all'estero), dei soci perpetui nuovamente inscritti, dell'attività sociale e delle somme fino ad oggi pervenute alla cassa centrale;

2° Approvò il bilancio preventivo del 1910 su cui ampiamente riferì il cons. Stringher; e su proposta di lui venne sanzionata la massima che qualunque somma provenga da disposizioni ereditarie in favore della « Dante » debba essere acquisita al fondo patrimoniale inalienabile della Società, a perpetua memoria dei testatori, spendendone solo le rendite;

3° Approvò alcune linee direttive del Congresso che si terrà a Perugia dal 14 al 17 settembre, ordinando di sollecitare i Comitati a spedire con esattezza nei termini statutari i bilanci per tenerne conto nella rigorosa determinazione dei delegati al Congresso;

4° Su relazione del cons. Siragusa deliberò d'accettare col beneficio d'inventario, con animo grato verso il benemerito testatore, l'eredità del defunto socio Manlio Castagna di Palermo che lasciava tutta la sua sostanza alla « Dante Alighieri »;

5° Prese in esame l'accurata relazione sull'andamento dell'Istituto « Dante Alighieri » di Tolone;

6° Discusse varie domande di sussidi per istituzioni scolastiche all'estero.

Feste primaverili a Roma. — Ieri mattina sono incominciate a piazza di Siena le prove finali del Concorso militare di ginnastica bandito dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica d'accordo coi Ministeri della Guerra, della Marina e delle Finanze.

Vi prendono parte plotoni organici dei reparti appartenenti alla Marina, alla R. Guardia di Finanza e dei Corpi di Armata 7, 8, 9 e 10 che nelle prove eliminatorie risultarono le migliori classificate.

Sono stati ammessi alle prove i reparti seguenti: R. Marina: r. n. « Italia » e Scuola Torpedinieri. R. Guardia di Finanza: 3 plotoni Scuola di Maddaloni. 2 plotoni 5 bers. e 2 del 94 fant., 28° 87 e 88 fant., 2° art. da costa, 3 bers., 2 granat. 52, 59, 81 e 82 fant. 2 bers., brig. art. da costa della Sardegna, 1 genio, 15 e 19 fant., 11 bers, con 2 plotoni, 24 art. da campagna.

La Giuria delle prove è composta del gen. Bertinatti, presidente, e dei signori: cap. cav. Carlesimo, ten. Bellerio, ten. Ascari e ten. Cauda del 8° regg. art. da fortezza, cap. Chiericati e Ferrari, ten. Casieri e ten. Osti del 1° regg. gran., cap. Fusella e Scapucci del Convitto Nazionale, ten. di vac. cav. Robbo della R. Marina, cap. Gandini e Fiume della R. guardia di finanza e dei signori prof. Costantini, Nobili, Seganti, Gallo, Ferella, Schiavetto, Gualdi, Adriani, comm. Valletti, cav. Michelangelo Jerace, Gibellini, Ricci, Paris, cav. Angelini e avv. Tonetti.

Rappresenta l'Istituto Nazionale di educazione fisica nella Giuria il prof. cav. uff. Romano Guerra. Direttore del campo è il capitano cav. Augusto Ciacci.

Assistevano fra gli altri l'on. Sanarelli in rappresentanza dell'Istituto, il col. Casali, il col. Galiano, il magg. Morelli ecc.

Oggi i plotoni concorrenti prenderanno parte alle prove finali dalle ore 6 alle 11 pure a piazza Siena.

— Oggi alle ore 15.30 avrà luogo nella Villa Umberto I (piazza di Siena) la festa ginnico-sportiva e distribuzione dei premi, indette dallo stesso Istituto Nazionale, col seguente programma:

Match di foot-ball fra le Società *Lazio* e *Juventus*.

Corsa podistica m. 5000 (Campionato regionale).

Match di palla vibrata fra due plotoni di artiglieria.

Corsa podistica staffette (Campionato regionale).

Esercizi obbligatori alla fune - Salto in alto è lungo - Corsa veloce m. 100 - Lancio della palla da sfratto - Sospensione - Equilibrio (eseguiti dai reparti vincitori delle prove eliminatorie del Concorso ginnastico militare).

Evoluzioni dei bersaglieri ciclisti.

Tiro alla fune fra i migliori reparti della prova finale del concorso ginnastico militare.

Questa gara determinerà il reparto vincitore del premio reale.

Esercizi liberi dei reparti militari.

Corsa con ostacoli metri 110 (campionato podistico regionale).

Marcie, evoluzioni e corsa collettiva eseguite da tutti i Reparti ammessi alla finale del concorso militare (3 del R. Esercito. 2 della R. Marina e 3 delle guardie di finanza).

Lanciata di piccioni viaggiatori eseguita dalle colombaie del genio militare.

Distribuzione dei primi premi ai vincitori delle gare.

Pei bambini poveri — La Giunta presenterà al Consiglio per l'approvazione, una proposta con la quale, constatata la necessità d'intensificare la cura e la profilassi della prima infanzia, si delibera di incoraggiare quelle filantropiche istituzioni private, che sono sorte spontaneamente allo scopo di assistere i bambini, destinando all'uopo i seguenti sussidi:

Lire 2000 alla Casa del latte « Principessa Giovanna. »

Lire 1000 al dispensario gratuito della Scarpetta.

Lire 1000 al dispensario « Augusta Balzani. »

Trattenimento musicale — Il conte De Nunzio chiuse quest'anno la serie dei ricevimenti con un trattenimento musicale dei più graditi, tenuto ieri sera nella sua villa al Gianicolo in onore di mons. Camassei, patriarca di Gerusalemme.

Notati tra gli intervenuti: principe e principessa Massimo, principessa Pignatelli e figlia, principessa Publicola - Santacroce, marchesa Ricci-Paracciani e figlie, marchesa Venuti, contessa Duchâtel, marchesa Vitelleschi, P. Gustavo Hilcken Ferragni, G. Sterlini ecc. ecc.

Una precauzione facile. — Da parecchio tempo la cronaca deve registrare furti audaci e importanti, contro i quali non sono bastati per difesa nè la vicinanza di Corpi di guardia, nè spessezza di mura, nè resistenza di casseforti.

La gran nobile professione del ladro si è anch'essa evoluta e oggi possiede mille mezzi a sua disposizione, compresa la famosa e terribile sega circolare.

A salvarsi da simili pericoli hanno mai pensato privati, negozianti e industriali? Eppure un mezzo vi è, e semplicissimo. Tutte le principali Banche hanno le cassette di custodia in locali blindati e guardati a vista. Perchè non usufruire di questa garanzia validissima?

Tutto al più le Banche potranno studiare l'opportunità di protrarre la chiusura dei loro inaccessibili tesori.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi — Ieri, alle 14.30, nella sala S. Carlo dell'ospedale di S. Spirito, ove trovasi ricoverato fin dal 15 aprile, l'ammalato Augusto Petrossi, muratore, eludendo la vigilanza degli infermieri, si gettò in una buca profonda circa 10 metri, che serve da varco alla biancheria sudicia, il cui deposito è nel sottostante sotterraneo.

Il disgraziato fu subito soccorso dal personale dell'ospedale e trasportato al pronto soccorso, ove i sanitari gli riscontrarono lussazione della dodicesima vertebra dorsale e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

— Iersera, nel caffè Trombetta, in via Cavour, il sarto Tommaso Zampilloni tentò di uccidersi, per dispiaceri di famiglia, ingoiando tre pastiglie di sublimato, sciolte in un bicchierino di cognac.

Trasportato a S. Antonio, gli praticarono la lavanda dello stomaco.

— Ieri, nella sua casa, in piazza della Consolazione 55, Emma Ilaride tentò di uccidersi, per dispiaceri amorosi, ingoiando due tubetti di chinino di Stato.

Alla Consolazione: giudizio riservato.

Ladro precoce. — Umberto Tommasini, di anni 10, incaricato da Maria Costantini di portare un involtino alla sorella, rubò nella camera di costei due anelli d'oro del valore di 70 lire, offrendoli poi in vendita all'orefice Abele Berti.

Questi, insospettito, interrogò abilmente il ragazzo e, conosciuta la provenienza degli anelli, li restituì alla proprietaria.

Il piccolo ladro fu arrestato e mandato a Regina Coeli.

Grave infortunio. — Ieri, alle 15,30, l'operaio Sabatino Cantoni, lavorando nella cava di pietre di Bertazzi e C., sita 12 km. oltre ponte Milvio, fu investito da una frana, che gli produsse gravi ferite in varie parti del corpo e commozione cerebrale.

Trasportato a S. Giacomo fu giudicato in pericolo di vita.

Più tardi i carabinieri di Ponte Milvio eseguite indagini per stabilire le probabili responsabilità dell'infortunio, trassero in arresto l'assistente ai lavori, Pacifico Giannatelli.

Tra un muro e un carro. — Ieri mattina, verso le 9, il carrettiere Costantino Bianchi, dopo scaricato presso il forno Cicerone, in Borgo Pio, un carro di farina della Società Molini Biondi, rimontò sul veicolo per far ritorno verso il centro della città.

Ad un tratto, proprio all'angolo del vicolo del Campanile, il cavallo s'imbizzarrì, dandosi a precipitosa fuga, con grave pericolo per i passanti. Il carrettiere, allora, non riuscendo a frenare l'animale, tentò di fermare ad ogni costo il veicolo e lo fece sterzare rapidamente contro il muro di un palazzo.

Disgraziatamente erano fermi quivi il venditore ambulante Basilio Varilacqua e il cameriere Pasquale Bruno, i quali furono investiti dal carro e gettati in terra.

Soccorsi subito da alcuni passanti, vennero trasportati a Santo Spirito, ove si riscontrarono loro gravi ferite e contusioni.

Il carrettiere Bianchi fu arrestato e condotto prima al Commissariato di Borgo e poscia a Regina Coeli.

Disgrazie del giorno. — Il fumista Alfredo Venturi, di anni 11, nel laboratorio in piazza Barberini, spezzando del carbone con un martello, si colpì il pollice destro, producendosi una ferita giudicata a S. Antonio guaribile in 20 giorni.

— Lo scolaro Vincenzo Filippini, di anni 9, traversando via Cavour, fu investito da una carrozzella pubblica, riportando lussazione della rotula, giudicata a S. Antonio guaribile in quindici giorni.

— Ieri mattina, alle 9,30, Marino Supi conduceva, per via di porta S. Sebastiano, un carro della scuderia di Luigi Fiori. Improvvisamente il cavallo s'imbizzarrì e, datosi a precipitosa fuga, sbalzò in terra il carrettiere che fu investito dalla ruota anteriore del veicolo.

Trasportato alla Consolazione gli riscontrarono contusioni lombari e addominali e lo giudicarono con riserva.

— Il commesso telegrafico Paolo Pallucco, di anni 35, percorrendo in bicicletta la strada Frascati-Roma, cadde riportando lussazione della spalla destra.

Trasportato a S. Antonio, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

— Ieri sera, in piazza Bocca della Verità, il bracciante Giuseppe Grassoni cadde da un muro alto 2 metri dal suolo, riportando ferite alla tempia destra e commozione cerebrale.

Alla Consolazione, giudizio riservato.

Taccuino nero — Ieri mattina, in piazza d'Armi, nel cantiere dell'impresa Brasini, il muratore Remo Mannoli litigò col suo compagno Cesare Gelli, dal quale si ebbe un recipiente per la calce sulla testa.

A S. Giacomo gli riscontrarono ferite guaribili in 8 giorni.

— Ieri, dagli agenti del Commissariato dei Monti furono mandati a Regina Coeli i pregiudicati Romolo Dell'Armi, di anni 17, manovale, e Stefano Pompili, di anni 12, fabbro, come autori di un furto di indumenti.

Incendio — Ieri sera, verso le 21, si sviluppò un incendio in un fienile di proprietà di Romolo Altobelli, sito in via della Garbatella, fuori porta S. Paolo.

Accorsi prontamente i vigili del Comando, dopo un'ora di lavoro, il fuoco fu domato.

Rimasero distrutti circa 700 quintali di fieno.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 10 giugno 1910 - La 2ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 luglio 1909 in piazza del Risorgimento.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il [illegible] luglio 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Ieri *Cavalleria rusticana* ebbe una nuova ed apprezzata protagonista in Ida Bernelli.

Lo spettacolo di stasera — a prezzi popolarissimi — sarà in onore del coreografo Enrico Biancifiori. Alla *Nave Rossa* del m. Sappilli, seguiranno il 2° atto del ballo *Pietro Micca*, a cui prenderà parte il noto mimo A. Monti, ed i primi cinque quadri del *Sieba*.

Nazionale — *Montevergine* ebbe ieri sera il consueto successo di ilarità.

— Stasera *Vavone* e *Un matrimonio per sentenza del tribunale*.

Quirino — Stasera al dara uno *Acqua cheta* ed *Acqua passata*.

— Domani l'attesa novità di Augusto Novelli, *Lo sfacelo*.

Manzoni — Stasera si ripete *Il capo della camorra*.

— Venerdì l'esilarante *pochade La prima notte di matrimonio*.

Salone Margherita — Questa sera debutto di *Alice Robert*, danzatrice stile orientale. *Lydia* continua ad entusiasmare.

Olympia — Successo entusiastico di tutto lo spettacolo che si ripete questa sera.

"La Favorita" all'Adriano.

La *Favorita* datasi ieri sera incontrò il pieno favore dell'uditorio.

Si tratta di uno spettacolo popolare, ma condotto con lodevoli criteri, e che segna un miglioramento sensibilissimo sugli altri spettacoli datisi sino ad ora.

L'orchestra, rafforzata di nuovi elementi, apparve volenterosa e affiatata. E ugualmente bene — a parte qualche incertezza — le cose procedettero sul palcoscenico.

La signora Achilli-Jalibert fu una protagonista efficace: il tenore Semprini si fece applaudire nella parte di *Fernando*, e l'Argentini rese con bella austerità la figura di *Baldassarre*.

Artista assai pregevole si rivelò il baritono Mariano Stabile, un giovane che, pure essendo all'inizio della carriera, ha saputo affermarsi in modo assai lusinghiero.

Egli cantò tutta la sua parte con bella voce e con fine sentimento, facendosi assai notare anche per la correttezza con la quale rese il personaggio di *Re Alfonso*.

Della simpatica riuscita dello spettacolo va data lode al m. Gianni Bucceri, che concertò e diresse l'opera con grande impegno.

Insieme agli interpreti il pubblico volle alla fine di ogni atto salutare più volte l'egregio maestro, mostrandogli con applausi calorosi tutto il suo compiacimento.

Assai decoroso l'allestimento scenico.

Questa sera lo spettacolo si replica.

"L'incontro" di Pierre Berton al Valle.

Deferente aspettazione al 1° atto, applausi non entusiastici al 2° ed al 3° atto, sibili al 4°.

Ecco la cronaca della serata: del resto la commedia non si replica — nè lo meriterebbe — e quindi posso risparmiarmi di parlarne con una certa, sia pure relativa, ampiezza.

Il Berton è uno degli autori della fortunata *Zazà* ed è stato attore non oscuro.

Egli conosce dunque tutti i segreti del palcoscenico: e alcune sue scene sono in verità, teatralmente, assai ben tagliate e fanno non poco effetto sul pubblico.

Ma troppo il Berton concede al mestiere: ed il suo lavoro risulta nel complesso falso, come concezione di caratteri; stiracchiato, come riproduzione di situazioni; inverosimile, come successione di avvenimenti.

Il tutto non disgiunto da una prolissità e da una monotonia veramente eccessiva.

Non aggiunse pregio alla commedia l'interpretazione, scialba, incolore, ed incerta da parte di tutti gli attori e le attrici.

— Stasera il grazioso lavoro di Testoni: *La modella*.

Domani una novità di... Vittoriano Sardou: *Il grazzolo* (*Magot*). La commedia, che è opera giovanile del Sardou, non è mai stata rappresentata in Italia.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Nave rossa - Ballo Sieba, ore 21.
Valle — La modella, ore 21.
Nazionale — Vavone - Un matrimonio per sentenza dei tribunali, ore 21.
Quirino — Acqua cheta - Acqua passata, ore 21.
Adriano — Favorita, ore 21.
Manzoni — Il capo della camorra, ore 21.
Metastasio — Novelletta antica, ore 20 - Fiori d'arancio, ore 21 - La spola, ore 22 - In una festa da ballo, ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 16,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, dalle 17,30 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Il ritorno dei Sovrani.

Calitri, 8 — Le LL. MM. il Re e la Regina sono partite alle 14.27 con treno speciale per Avellino, calorosamente applaudite dalla popolazione.

I Sovrani proseguiranno per Roma, dove arriveranno alle 6.45 di domattina.

(S) **Avellino,** 8. Le LL. MM. il Re e la Regina, provenienti da Calitri, sono giunte ad Avellino alle ore 20.21. I Sovrani, lungo il loro viaggio da Calitri ad Avellino, in tutte le stazioni sono stati salutati calorosamente dalle popolazioni.

Stante le disposizioni prese dalle autorità, il piazzale interno della stazione di Avellino era completamente sgombro all'arrivo del treno reale.

I Sovrani sono ripartiti alle ore 20.25 per Roma per la via di Cancello.

***

Napoli, 8 — S. A. R. il Duca d'Aosta è qui tornato stasera dalla zona del terremoto.

La Regina Madre.

Torino, 8. — Alle ore 11.6, proveniente da Roma, è qui giunta S. M. la Regina Madre.

×

Alle 14.45, proveniente da Torino, S. M. la Regina, in automobile, è giunta a Stupinigi.

Senato del Regno

Per le Convenzioni marittime

Gli Uffici IV e V riunitisi ieri nuovamente per esaurire la discussione sulla Convenzione pei servizi marittimi, nominarono rispettivamente a Commissari i senatori Parpaglia e Cerruti.

L'Ufficio Centrale rimane quindi così composto: Canevaro, Veronese, Chironi, Parpaglia e Cerruti.

Esso è convocato oggi per costituirsi.

La Camera di ieri.

Prima di riprendere la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la sistemazione del personale del Ministero della pubblica istruzione, la Camera ha approvato senza discussione alcune leggi, fra le quali quella a favore dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Avellino.

Sui provvedimenti relativi al personale della Minerva parlò prima il relatore on. Rovasenda e seguì il Ministro della P. Istruzione on. Credaro in difesa della legge, rispondendo partitamente alle osservazioni ed obbiezioni messe innanzi dai diversi oratori.

Circa gli avventizi il Ministro accettò un emendamento Ciacci, pel quale quelli che dal Comitato saranno ritenuti idonei entreranno nel ruolo della categoria d'ordine e in quanto al diritto di ricorso per gli eventualmente colpiti, il relatore spiegò — e questo serve d'interpretazione autentica — che il ricorso è ammesso purchè non tocchi il giudizio di merito, il quale è insindacabile, come del resto si pratica nei ricorsi relativi all'avanzamento degli ufficiali dell'esercito.

Dopo le dichiarazioni del Ministro e del relatore, vennero ritirati i vari ordini del giorno.

I singoli articoli della legge, con alcuni emendamenti concordati tra Commissione e Governo, furono poscia approvati.

La Camera approvò poscia senza discussione il progetto per l'istituzione del servizio tecnico di artiglieria ed iniziò quella sul progetto per la ferma biennale.

Per la zona monumentale.

La Commissione che esamina il disegno di legge per la zona monumentale di Roma, ieri si è riunita ed ha approvato la relazione dell'on. Ciccotti proponendo altresì di presentare al Governo il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro quest'anno un disegno di legge che intenda alla regolare esplorazione del sottosuolo compreso nella zona monumentale, provvedendo intanto rigorosamente a che, con i lavori in corso, non venga in nessuna maniera compromessa la raccomandata esplorazione ».

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Il Governo della Repubblica, profondamente commosso della nuova catastrofe che ha colpito il vostro paese, tiene a far pervenire al popolo e al Governo italiano l'espressione della simpatia profonda e delle più vive condoglianze.

« *Aristide Briand*, Pres. del Cons. dei Ministri ».

Smentita di un'intervista Fiamberti sulla Convenzione del Gottardo.

Genova, 7 (21.55. ritard.) — Il *Corriere della Sera* ha pubblicato un telegramma da Bellinzona, nel quale si accenna ad una mia supposta intervista col corrispondente del *Berner Tageblatt* relativamente alla Convenzione del Gottardo.

Ho telegrafato smentendo la intervista.

Sto studiando la questione ma finora nulla ho detto, nè riferito.

Prego una cortesia pubblicare.

Deputato *Fiamberti.*

L'Italia industriale in Germania.

(S) **Dusseldorf,** 8 — I commercianti e gli industriali torinesi sono qui giunti ed hanno visitato varii stabilimenti industriali.

Per i benemeriti del terremoto 1908.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nel numero 131 (straordinario) della « Gazzetta Ufficiale » del 5 giugno, si sono verificate alcune lacune ed errori tipografici, relativi anche a gradi di ricompense, e che saranno rettificati in successive inserzioni della « Gazzetta » stessa.

Tra gli Enti, ai quali si è attribuita la medaglia d'oro, sono da annoverarsi, oltre al Corpo delle guardie di città, già compreso nell'elenco predetto, anche l'Arma dei carabinieri reali, la Regia guardia di finanza, l'Ordine Sovrano militare di Malta e la Federazione tecnica dei Corpi dei pompieri italiani, con sede a Milano.

Per gli abbonamenti ferroviari.

E' stata presentata alla Camera la seguente mozione:

La Camera, considerato che con le tabelle annesse al R. D. 29 luglio 1909, la quale proroga le disposizioni della legge 7 luglio 1907, relative agli abbonamenti ferroviari, si è stabilita una condizione nuova e cioè quella della « dimora normale » dell'abbonato nel centro d'irradiazione, invita il Governo ad eliminare una clausola, che, elidendo gli effetti stessi della concessione, riesce dannosa agli interessi dei cittadini ed alla economia nazionale.

Buonanno - Masoni - Caetani - Scorciarini Coppola - Pietravalle - Scellingo - Mosca Tommaso - Visocchi - Cimorelli - Simoncelli.

Ministero Esteri.

In occasione dell'odierno ricevimento diplomatico alla Consulta i Capi Missione intervenuti hanno espresso al Ministro degli Esteri le condoglianze loro e dei loro Governi per il terremoto della provincia di Avellino.

×

L'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ha trasmesso al Governo italiano le condoglianze del Governo francese per il terremoto che ha colpito alcuni comuni della provincia di Avellino e di Potenza.

Ministero Guerra.

Commissione d'inchiesta per l'Esercito.

La Sottocommissione incaricata dalla Commissione d'inchiesta per l'Esercito, dello studio degli stabilimenti militari, è da parecchi giorni ritornata a Roma, dopo aver minutamente visitato lo Istituto geografico militare di Firenze, ove ebbe campo di assistere a tutto il lavoro di riproduzione di alcuni fogli di carte topografiche ed alla loro tiratura, compiuti in loro presenza, seduta stante, secondo un sistema ora in uso presso tale Istituto.

La Commissione visitò pure il nuovo e grandioso impianto delle Officine Galilei a Rifredi, dove si eseguiscono strumenti di precisione per uso del nostro esercito e della nostra marina ed anche per commissione di parecchi Stati esteri.

La Commissione plenaria dal giorno 3 giugno ha ripreso le sue riunioni: il giorno 6 essa si è recata a Bracciano ad assistere ad alcune evoluzioni e manovre del dirigibile militare e potè ammirare l'abilità e la perizia con la quale esse furono dirette ed eseguite. A Bracciano visitò pure la cupola corazzata, sulla quale nella stessa mattina erano stati eseguiti dei tiri alla presenza di S. M. il Re.

Ministero Finanze.

Da Pinerolo ci giunge notizia dei grandiosi preparativi per ricevere l'on. Facta, che giungerà nella sua città nativa nel pomeriggio di domani.

Numerosissime adesioni continuano a pervenire pel banchetto, che gli offriranno i suoi elettori.

E' assicurato già l'intervento di oltre 30 deputati e le adesioni sono finora 170 circa.

Si prevede un concorso di oltre 2000 persone.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le oblazioni ai danneggiati dal terremoto

Con circolare telegrafica diramata ieri il Ministro delle poste ha autorizzato la emissione di vaglia, in esenzione di tassa, per l'invio, da qualunque ufficio postale del Regno delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto di martedì scorso.

Pei danneggiati dal terremoto

Il Min. on. Ciuffelli ha inviato al Presid. del Cons. dei Ministri il seguente telegramma:

« Mi pregio partecipare a V. E. di avere diramato alle Direzioni provinciali del Regno, appena ricevuto l'odierno suo telegramma, la seguente circolare telegrafica;

« Autorizzo tutti gli Uffici postali del Regno, ove siano richiesti, a rilasciare con le norme solite vaglia di servizio e perciò con esenzione di tassa per l'invio ai Prefetti e alle Autorità locali offerte individuali e collettive a favore dei danneggiati dal terremoto del 7 corrente.

« Le Direzioni provinciali impartiscano ai dipendenti Uffici le disposizioni occorrenti per l'esecuzione immediata di tale provvedimento e diano ricevuta della presente.

« Ministro: *Ciuffelli* ».

Ministero Lavori Pubblici.

Pro Napoli.

La Commissione per Napoli, sotto la presidenza del Prefetto, sen. De Seta, in assenza del Ministro Sacchi, recatosi col Re sui luoghi colpiti dal terremoto, ha tenuto martedì due sedute.

Nell'adunanza antimeridiana, si è occupata della Scuola media di commercio, della Scuola di tessitura e delle case operaie, discutendo i mezzi più idonei per favorirle.

Si è occupata altresì della possibilità di estendere i benefici della legge 8 luglio 1904 alla creazione di un nuovo quartiere industriale ad occidente della città.

Nell'adunanza pomeridiana, la Commissione ha discusso le questioni relative al bonificamento dei rioni Carità e S. Lorenzo, ed ha esaminato i provvedimenti più opportuni per assicurare la completa e sollecita attuazione della nuova legge per Napoli.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri mattina alle ore 8.10 il Sottosegretario di Stato on. Luciani fece ritorno a Roma.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Volta giunta a Taranto il 7 - *Pagano* partita da Portoferraio l'8 - *Città di Milano* e *Staffetta* partite da Spezia l'8 - *Ciclope* partita da Brindisi il 7 - *Capraia* partita da S. Margherita e giunta a Genova il 7 - *Tevere* partita da Augusta il 7 - *Lido* partita da Porto Corsini il 7 e giunta a Venezia l'8.

Betta 5 partita da Maddalena il 7.

La squadra del Mediterraneo

(S) **Gaeta,** 8 — Alle 18 è giunta la squadra del Mediterraneo.

La prima divisione si compone delle navi « Regina Margherita - Brin - Napoli e Agordat » al comando dell'amm. De Orestis: la seconda divisione si compone delle navi « Regina Elena - Vittorio Emanuele - Roma e Coatit » al comando del contramm. Amero D'Aste.

Fanno parte della squadra anche la squadriglia dei cacciatorpediniere « Euro - Strale - Dardo e Lampo » al comando del capitano di fregata Simonetti.

Si trovano a Gaeta anche le navi « Garibaldi e Ferruccio » al comando del contramm. Nicastro.

La squadra rimarrà qui alcuni giorni pel rifornimento di viveri e carbone.

INFORMAZIONI ESTERE

Porta e Grecia

(S) **Costantinopoli,** 8 — Il boicottaggio contro le merci greche è cominciato anche a Rodosto.

Secondo notizie di fonte ellenica due negozi greci sono stati saccheggiati ad Edremid (Asia Minore).

Il Ministro greco Griparis ha fatto passi presso la Porta, la quale ha promesso di dare ordini di sospendere il boicottaggio.

Nel Nicaragua.

(S) **New-York,** 8. — Un dispaccio da Blewfields annuncia che il comandante Rivas, capo delle truppe del Governo, che occupa il campo all'entrata del Porto di Blewfields, avendo minacciato di fermare tutte le navi che entreranno in porto, il capitano della cannoniera degli Stati Uniti *Dubuque* ha dichiarato che al primo colpo sparato contro la bandiera americana, la cannoniera bombarderebbe il campo.

Grecia e Turchia.

(S) **Costantinopoli,** 8. Il Gran Visir nel colloquio avuto ieri col Ministro di Grecia, Gryparis avrebbe insistito sulla impossibilità nella quale si trova il Governo turco di opporsi al movimento di boicottaggio delle navi greche nei porti turchi stante la grande eccitazione della popolazione turca.

Il Gran Visir avrebbe dichiarato al Ministro Gryparis che la Porta avrebbe tutto al più potuto dare qualche consiglio alle autorità perchè si adoperassero per impedire il boicottaggio.

(S) **Salonicco,** 8. Gli uffici postali turchi hanno ricevuto ordine da Costantinopoli di non accettare lettere e pacchi provenienti dalla Grecia ed eventualmente di respingerli.

La corporazione dei facchini del porto si è pronunziata provvisoriamente contro la proclamazione del boicottaggio delle navi greche. Invece i facchini del porto Rodosto hanno proclamato il boicottaggio.

I porti di Cavalla e di Rodosto sono ingombri di merci.

Nella Somalia inglese.

(S) **Londra** 8 — L'*Agenzia Reuter* riceve da Aden: Si crede qui che il Mullah dei Somali sia morto da un mese.

(S) **Londra,** 8. La notizia della cattura del Mullah dei Somali è stata ricevuta a parecchie riprese in questi ultimi tempi al Ministero delle Colonie, ma nulla di positivo si può dire a questo riguardo.

Le ultime informazioni pervenute dal Somaliland ed inviate dalle tribù amiche dell'Inghilterra dicono che queste mantengono le loro posizioni e che la situazione generale è migliorata.

E' assai difficile controllare le diverse voci che corrono come quella della morte del Mullah, perchè i dervisci in questo caso hanno tutto l'interesse di tenere nascosto il fatto.

(Auguriamoci che si confermi la cattura del Mad Mullah. Se si conferma l'Inghilterra rende uno dei più preziosi servigi anche all'Italia).

FRANCIA

(S) **Cherbourg,** 8 — Estrada Cabrera, figlio del Presidente della Repubblica del Guatemala, affetto da grave malattia, ritornava oggi a Cherbourg con l'*espresso* Parigi-Cherbourg per imbarcarsi sopra un transatlantico allorchè, approfittando di un momento di disattenzione delle persone che lo accompagnavano, in un accesso di nevrastenia si è segato la gola con un pezzo di vetro di una bottiglia.

Il ferito è stato subito soccorso dai medici che si trovavano sul treno che gli hanno curata la ferita.

Malgrado la gravità del suo stato Estrada Cabrera si è imbarcato questa sera stessa per New York.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Proveniente da Bombay e Singapore, è arrivato lunedì a Hong-Kong il piroscafo « Ischia ».

Proveniente da New-York, è passato da Capo Sperone, diretto a Napoli e Genova, il « Duca d'Aosta ».

Proveniente da Hong-Kong e Singapore, è arrivato il 7 a Bombay il « Capri ».

Proveniente da Genova e Napoli, è giunto il 6 a New-York il « Duca di Genova ».

Lloyd Sabaudo — Il « Regina d'Italia » è giunto a Barcellona il 5, proveniente da Genova, ed è partito per Rio Janeiro, Santos e Buenos-Ayres.

La Veloce — L'« Italia », proveniente dal Plata, Brasile e Teneriffa, ha proseguito martedì mattina da Barcellona per Genova.

Italia — Il « Bologna », proveniente dal Mediterraneo, ha proseguito lunedì da Santos per Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Roma, 8 giugno 1910.

Dopo la rinfrescata avuta ieri dal mercato, i prezzi hanno ritrovato la loro elasticità e chiudiamo in ripresa. I bancari sono molto migliori e il Carburo è in nuovo aumento. Ben tenute le Imprese e gli Omnibus.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 106.12 1|2 a 106.15 a 105.10 a 106.12 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 106.17 1|2 a 106.27 1|2.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 105.90.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 375.

Banca d'Italia 1482 a 1486 1|2 - Commerciale 932 a 937 1|2 - Banco Roma 104 - Navigazione 417 a 419 - Gas 1231 a 1237 a 1233 a 1234 - Condotte 338 - Ansaldo 275 a 274 - Piombino 166 a 168 a 167 - Antimonio 93 a 94 - Beni Stabili 332 1|2 - Omnibus 332 - Carburo 672 a 670 a 673 a 672 a 677 a 675 - Valsacco 84 1|2 - Kerka 358 a 360 a 358 a 359 - Imprese 132 1|2 - B. Fondiarie 100 1|2.

CAMBI: Parigi 100.51 1|4 — Londra 25.44 1|2 — Berlino 124.07 1|2.

Cambio dazio doganale 9 giugno L. 100.57

Dal 9 a tutto il 12 giugno fisso a L. 100 è fissato L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 8 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	106 12	105 95	105 25	106 20
Id. fine mese	106 27	106 20	106 17½	— —
Id. 3 ½ %	105 95	105 65	105 75	105 85
A. B. d'Italia	1485 50	1485 —	1484 —	1484 —
» Commerc.	936 —	936 —	930 —	— —
» Cred. ital.	586 —	586 —	582 —	— —
» B. Roma	104 —	105 —	— —	104 50
Mediterranee	423 —	423 —	— —	423 —
Meridionali	701 50	699 —	699 25	700 —
Acc. Terni	1712 —	1710 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	419 —	420 —	— —	— —
Raffinerie	381 —	380 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	274 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	369 25	— —	— —
» Merid.	— —	374 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	511 —	— —	— —
» 4 ½	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 95	124 —	123 97½	123 95
» Francia	100 53	100 53	100 55	100 55
» Londra	25 43	25 43	25 42	25 41
» Svizzera	100 47	100 54	100 47½	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 ¾ % netto	105.94 79	104.07 79	104.31 58
3 ½ % netto	105.35 74	103.90 74	104.12 95
3 % lordo	72.08 33	70.88 33	71.63 72

BORSE ESTERE

Parigi 8 Giugno		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	98 97	98 95	98 97
	ITALIANA 5 %	non quot.	105 50	105 35
	turca	94 50	94 45	94 45
	spagnuola	96 65	94 62	96 50
	russa nuova	104 05	101 45	101 40
	portoghese	68 —	67 95	67 95
	ungherese	— —	98 75	98 80
Egiziano 6 %		— —	101 30	100 30
Banca di Parigi		1841 —	1832 —	1838 —
Banca Ottomana		— —	724 —	725 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	5425 —	5430 —
Lotti Turchi		— —	222 50	— —
Ferrovie Ital. Merid.		— —	— —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
	su Londra	— —	25 28	25 28 5
	su Madrid	5 95	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 8

	7	8
Cred. aus.	665 75	665 25
Rend. oro	117 05	117 10
» carta	94 25	94 20
Ungh. 4 %	92 40	92 35
» 3 ½	82 30	82 30
Union. Bk.	601 50	601 75
C. Londra	24 09 5	24 10 5
Lire ital.	94 85	94 85

Londra 8 Giugno

	8 apertura	8 chiusura
Consol.	82 ¾	82 1/16
Italiana	104 —	104 —
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	— —	76 —
Spagna	94 ½	94 ½
Giappon.	95 ½	95 ¾
Egiziano	100 —	100 —
Argento	24 9/16	24 ½

Berlino 8

	2	8
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	78 80	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 70	216 65
Camb. ital.	1 80 55	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 ½ per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 ½ per 0|0
Belgio	4 ½ per 0|0
Spagna	4 ½ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 8 — ore 15.35

Rend. 3 ¾ %	106.27	Raffinerie	381.—	Elba	297.—
Id. 3 ½ %	105.95	Ind. Zucc.	298.—	Savona	320.—
B. d'Italia	1483.—	Eridania	808.—	Carburo	675.—
Commerc.	935.—	Zucc. Naz.	121.—	Molini A. I.	218.—
Cred. ital.	585.—	Id. Rom.	80.—	Semoleria	303.—
Bancaria	107.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1710.—	Imprese	132.—
Meridion.	701.—	Metallurg.	123.—	Ansaldo	274.—
Mediterr.	423.—	Ferriere	188.—	Ferr. Voltri	306.—
Navigaz.	419.—	Officine	487.—	Italia	75.—
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 7, ore 17.35

Francese 3 0|0	98.25	Metropolitain	566
Exterieur	96.69	Rio Tinto	1601
Russo 5 0|0	104.—	Thomson	817
Turco	94.45	De Beers	480
Bresil	101.70	Goldfields	166
Banque de Paris	1842	East Rand	136.50
Credit Lyonnais	1412	Sosnowice	1483
Credit Foncier	805	Ferreira	382
Suez	5445	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.30	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	730	L. 25.—
Farine (fiore)	—	L. 31.75

Borsa dell'Havre

	Balle	Prezzo
Lane	n. —	L. —.—
Cotone	n. 1250	L. 98.75
	Sacchi	Prezzo
Caffè	n. 2800	L. 44.65

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Il romanzo di Guidobaldo II

DUCA D'URBINO

NOVELLA

di Constance Helen Alexander

CAPITOLO III.

Ella sorse quando la luce del giorno si diffondeva intorno a lei; alzò la pesante imposta e guardò fuori. Una catena di scure montagne la circondava, e l'immensità del castello la sgomentava; ma quel meraviglioso paesaggio le era famigliare, e quanto solenni nella loro grandiosità appparivano quelle oscure montagne!

Ella non osava guardare dalla parte ov'era situato il suo convento, poichè le memorie risalenti a qui giorni erano piene di tristezza e di tenerezza insieme: la pallida e amabile signora ab a dessa colle fattezze profondamente segnate e gli occhi acuti e penetranti come quelli d'un aquila, vestita di lunga nera tonaca strascicante per i chiostri ombrosi, il suo dolce e molle sorriso; l'amore e la cura che avealo sempre dimostrata quella donna dall'affetto così puro, così simpatico e santo, tutte queste reminiscenze tornavano in mente alla giovine donna. Ed era in espiazione della sua fuga segreta, del suo amore egoistico, ella doveva morire! Ma quanto è strana e complessa l'anima umana! Mentre è capace di concepire nel medesimo tempo molti pensieri diversi, è anche capace di concentrarsi *in un solo pensiero*. Per Enone questo era *come e in qual maniera procurarsi la morte*. Com'Essa s'indugiava in quel pensiero — dimenticando tutto l'orrore e la maestà della morte — nella ricerca dei mezzi per operare la propria distribuzione, i suoi bruni occhi caddero sul fiume fresco e scintillante che splendeva come un raggio di luce fra gli alberi. Sì! *quello aspettava lei!* Prima che il sole dell'indomani rompesse la nebbia foriera del giorno, essa doveva sparire, e quello che essa amava esser libero! Soltanto il fiume fresco e calmo avrebbe conosciuta saputa la sua morte, soltanto le stelle del cielo l'avrebbero veduta morire. Ella doveva morire non come Enone, ma come il pag e il compagno del Duca. E avrebbe scritto: « Maledizione di Dio su chi avesse spogliato il suo corpo morto! » Così tutto il passato sarebbe stato cancellato, e le cose sarebbero tornate quel che erano prima... E Guido? Avrebbbe egli pianto la sua morte? Ovvero l'amore di sua madre, lo splendore della sua posizione avrebbero gettato un velo nel loro amore ed ella sarebbe stata dimenticata.

Qui Enone si fermò a pensare; un debole sospetto attraversò la sua mente, quello cioè che la sua morte volontaria non danneggiasse Guido più di quel che aveva fatto il suo segreto matrimonio; non osò arrestarsi su questo pensiero per non infiacchire la sua risoluzione di morire. Anzi, chiese coraggio ad altre riflessioni e si ricoldò le parole appassionate di Guido: « Enone *Amo anche mia madre!* » E non vi era in queste parole un'ombra di rammarico per averla sposata? Avendo così ripreso forza, Enone si volse verso la finestra più decisa nella sua determinazione, e la giornata trascorse per lei nella preghiera e nella preparazione del suo sacrifizio.

CAPITOLO IV.

Le due dopo mezzogiorno avevano scoccato all' orologio della torre, il caldo opprimente invitava tutti alla siesta. La spaziosa corte era quieta, come morta; non rompeva quella quiete neppure la tromba de' soldati e la sentinella faceva le sue ronde come un sonnambulo, a passi piani e furtivi. Ma in questo sopore sparso dappertutto, Enone udì camminare vicino alla sua stanza; Guido entrò scostando le pesanti cortine della gran porta; entrò con fretta e precauzione. Stimolato da speranza, timore ed amore, si precipitò a fianco di Enone:

— Mia diletta, come hai riposato? Adorata, le ore sono lente senza di te. Quanto mi piaceva più la nostra vita coll'assenza di questa forzata separazione. Tu stai, tu mia moglie e mio tesoro, come una prigioniera, qui sola, senza una creatura umana vicino a te, a consumarti nella melanconia! Ma, ascolta, mia cara! questa vita deve finire; non son cavaliere se permetto che la donna che amo sia trattata in questa guisa. Domani vengo a prenderti, e andiamo insieme da mia madre. Parlerò per te, le dirò tutto; e quando ella saprà tutto quel che hai fatto per me — sacrificandoti due volte per salvarmi dalla morte — combattendo da bravo soldato con scudo e spada — quando vedrà la devozione che hai per suo figlio — oh! allora! Enone, dovrà amarti per forza — dovrà cedere, dovrà accoglierti, accettarti come mia moglie, e far che ti sia tributato tutto l'onore che meriti. E tutti vorranno, dovranno amarti, o donna impareggiabile. Vedi, cara, come tutto ciò si rende facile.

« Un'altro giorno solo, mia dolce piccola moglie, e saremo perdonati e ricevuti, e tutti ti onoreranno e ti ameranno quando sarà noto il tuo eroismo e la tua abnegazione. Perchè sei così mesta, o diletta, diletta Enone? Io credevo di vederti sorridere come prima. Povera piccola prigioniera! La reclusione in questa stanza ti rende malata, ti rende infelice ».

A queste parole Enone si scosse per andare incontro al cimento al quale sentiva dovere giungere, o prima o poi, e disse:

— Guido non t'angustiare per cagione mia; veramente io sono del tutto felice.

E sorrise, pensando alla sua morte e alla frescura e alla quiete che l'attendevano in fondo all'acqua rilucente tra gli alberi.

— Pensi, davvero, mio povero Guido, che la tua altera madre perdonerà? Essa forse perdonerà suo figlio; ma, allevata in una disciplina così stretta, in quella della Chiesa, potrà ella perdonare la mia fuga dal Convento e la mia ribellione a coloro che mi hanno educata ed amata! Diletto! Non sono io tua moglie che ho giurato di ubbidirti? Ed io t'obbedisco. Farò quel che tu dici: soltanto concedimi *due giorni* perchè io possa prendere forza a sostenere gli sguardi di tua madre; forse saranno sguardi sdegnosi quelli che mi volgerà l'imperiosa donna. Vuoi tu concedermelo mio Guido... Guido mio?

E in così dire si gettò ai piedi del marito, piangendo appassionatamente.

Egli la sollevò gentilmente la portò sul gran sofà di damasco, vicino all'alcova, e baciandola con sollecitudine e affetto, la guardò fisa finchè vide gli oscuri occhi di lei sorridere nel volto onesto.

Continua

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo. *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia dal Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.

Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.

Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia*, dalle 9 alle 13.

Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 16.

Id. *Nazionale*, (p. delle Terme dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *Arte Antica* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Arte Moderna*, p. dall'Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.

Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 11 dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	6.—	6.55	12.30	15.30			
Pisa-Milano	6.—	6.55	12.30	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.25	1.55	18.10	18.30	23.55	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.25	18.15	21.10	23.30	
Grosseto		17.50					
Tivoli-Avezzano	7.55	13.—	18.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.25	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.??	12.10	17.30				
Velletri	7.35			20.35			
Fiumicino	6.20*	8.55	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1.35					

* a Trastevere

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10	18.30	18.—	
					20.15	21.55	23.25	
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	16.25	19.20	22.19	
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	16.25	19.20	23.55 22.12	
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.35	20.10	23.55	
Milano-Firenze	8.50	9.10		13.10	17.40	18.50	23.50	
Avezzano-Tivoli	0.3	8.55	9.30	15.15	20.—		22.50	
Tivoli	7.30							
Civitavecchia		7.55	19.55					
Frascati	7.15	8.10	10.15	15.5	18.45	19.30	20.35 22.25	
Terracina-Velletri		9.45		15.15		20.55		
Velletri	8.10					22.7		
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11*		22.12		
Subiaco-Mandela		8.35			20.—			

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 5.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,20fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18,46 - 20.38 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.32 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
85 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano . . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . . a.	7.32	10.47	15.20	19.6
Rignano . . . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . . . a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.23	
S. Oreste . . . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano . . . a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.59	10.13	12.23	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.38	16.44	19.28	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.8
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.45	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	16.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.28	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1099

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1113

D' AFFITTARSI

Corso Umberto 456 p.° 5° appartamento di otto vani, terrazza a livello, soffitte abitabili due cessi - tutto rimesso completamente a nuovo. 1105

II CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende elegante charrette fabbrica Marinelli. Rivolgersi via Palermo n. 21 e 26 dal portiere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due o tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica. AFFITTASI in Roma appartamentino di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.

Direttamente a Nettuno: Savazi, Palazzo Doria Borghese 3.o piano — a Roma: Savazi, prendere appuntamento col telefono 8-29.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 260

III CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministazione del « Popolo Romano » 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria, e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 728

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 937

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano e conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 38. Fermo posta. 880

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 66

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittasi via del Gambero 37 piano primo presso dottor Ottoni. Visibile 8-11 15-17. 1131

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 60 piazza di Spagna piano quarto. 98

Il portiere della casa n. 104 di via Panisperna offre due camere mobiliate bene e libere che danno sul cortile a una persona unica per L. 50 mensili. 1121

Presso il Campidoglio 58 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 18. 1089

Stabilimento de' POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wie